

€ 3* in Italia — Giovedì 6 Luglio 2023 — Anno 159° — Numero 184 — ilsole24ore.com

*ad eccezione della Sardegna, in vendita abbinata obbligatoriamente con il Focus del Sole 24 Ore (il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Tregua fiscale
Definizione liti:
nuovo modello
e pagamento anche
in rate mensili

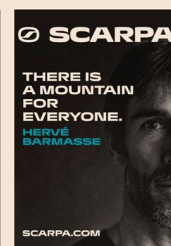


Ambrosi e Iorio
— a pag. 34

Oggi con il Sole
Fisco, giustizia,
sport e professioni:
le ultime novità
dei decreti legge



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB **28220,18** -0,59% | SPREAD BUND 10Y **169,20** -4,00 | SOLE24ESG **1214,00** -0,82% | SOLE40 **1013,72** -0,57% | Indici & Numeri → p. 39-43

L'EREDITÀ DEL CAVALIERE

Berlusconi, aperto il testamento

I ruoli di Marina e Pier Silvio

Marigà Mangano — a pag. 2

PIER SILVIO BERLUSCONI

«Mfe non è in vendita, non entro in politica»

Andrea Biondi — a pag. 2-3

IL PROGRAMMA DI FORZA ITALIA

Tajani: «Continuità nel nome di Silvio»

Emilia Patta — a pag. 3

«Alzare subito i tassi sui conti correnti»

Assemblea Abi

Il ministro Giorgetti richiama le banche Sui tassi timori di recessione

Assemblea dell'Abi il ministro del Tesoro Giorgetti sollecita le banche ad un rapido adeguamento dei tassi di interesse dei conti correnti. Una mossa «che allevierebbe l'impatto dell'aumento dei tassi» sulla clientela. E in tema di rialzo tassi, Giorgetti ribadisce i timori per una recessione. Intanto annuncia la revisione del sistema delle garanzie. — Servizio a pag. 2

NUOVE REGOLE

Patuelli: aiutare chi è in ritardo sui mutui

Laura Serafini — a pag. 5

GLI STRUMENTI DISPONIBILI

Rinegoziazioni, surroga e cash taglia rate

Vito Lops — a pag. 5

IL FRONTE CALDO DEL CONTRATTO

L'Abi apre al recupero di potere d'acquisto

Cristina Casadei — a pag. 5

L'IMPEGNO DEL GOVERNO



Privatizzazioni. Nel 2024 via alla cessione del 30% dell'aeroporto di Atene

Pnrr, corsa dei sindaci sui progetti

Già assegnato il 91% delle risorse

Recovery plan

Decaro: «Investimenti su 14,1 miliardi, a questi ritmi spenderemo tutti i fondi Ue»

I Comuni «corrono» sull'attuazione del Pnrr. Lo rivendica, numeri alla mano, il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Tre le cifre chiave rilanciate dai sindaci: agli enti è già stato assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa, le gare bandite sfiorano la smania e la spesa effettiva per investimenti sale a 12,1 miliardi, + 21% sul 2022.

Perrone e Trovati — a pag. 11

EMILIA-ROMAGNA

Dl ricostruzione, nuovi aiuti per 2,75 miliardi

Manuela Perrone — a pag. 10

Grecia pronta a restituire in anticipo i prestiti Ue

Stefano Versace — a pag. 15

Rimadesio



Giuseppe Ricci. Past president Confindustria Energia

PARLA RICCI

«Occupazione a rischio senza una transizione sostenibile»

Senza un'adeguata gestione della transizione green sono a rischio 1 milione di posti di lavoro. Così Giuseppe Ricci, past president di Confindustria Energia al Sole 24 Ore.

Dominelli — a pag. 18



Giancarlo Fancel. Amministratore delegato di Generali Italia

PARLA FANCEL

«Cattolica, integrazione record e svolta sulle catastrofi»

Cattolica integrata in tempi record, il valore della consulenza che traina la vita in una fase difficile, la nuova spinta dei danni. Parla Giancarlo Fancel, ad di Generali Italia.

Galvagni — a pag. 29

PANORAMA

SICUREZZA MONDIALE

Xi avverte Putin: «Nessun ricorso all'arma nucleare nella guerra in Ucraina»



Il Cremlino si è affrettato a spiegare che si tratta di «pura invenzione». Resta il fatto che secondo un'accurata ricostruzione del FT, il premier cinese Xi ha rivolto un duro monito a Putin invitandolo a non utilizzare armi nucleari nella guerra in Ucraina. Nella scia del piano di pace a cui sta lavorando Pechino. — a pagina 14

IL CASO VISIBILIA

Santanchè: «Contro di me una campagna d'odio»

In Senato sul caso della gestione Visibilia, il ministro Santanchè ha all'attacco: «Contro di me una campagna d'odio». Mozione di sfiducia M5S con appoggio del Pd.

— a pagina 12



Guidalberto Guidi. Ex vicepresidente di Confindustria

ADDII. 1941-2023

Guidalberto Guidi, passione per l'impresa

Luca Orlando — a pag. 25

DOMANI CON IL SOLE



I viaggi del Sole
Le destinazioni e i diritti del turista

— a 1,00 euro oltre il quotidiano

Nova 24

— da pag. 26 a pag. 27

Nordovest

Domani in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

Rassegna del: 06/07/23

Edizione del: 06/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 158

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Il calendario di Serie A
Il derby di Milano
alla quarta giornata
di **Paolo Tomaselli**
alle pagine 42 e 43



Domani su 7
Paola Turci: felice con mia moglie
di **Teresa Ciabatti**
nel settimanale in edicola



Attese e realtà

LA DESTRA E LA SVOLTA CHE NON C'È

di **Ernesto Galli della Loggia**

E dal giorno della presentazione del suo governo in Parlamento che Giorgia Meloni non si rivolge al Paese. Consumata da una micidiale girandola di incontri istituzionali e di impegni istituzionali, sottoposta alla necessità di tamponare gaffe, gesti malaccorti, inadeguatezze di molti dei suoi ministri, aiutata esclusivamente da pochi stretti collaboratori di valore, in tutto questo periodo la sua immagine è arrivata al pubblico solo attraverso qualche dichiarazione a proposito di questo o quell'atto di governo, ovvero per qualche improvvisato, casuale, scambio di battute. Non è così però che si rappresenta quella svolta storica che la destra prometteva di essere. Non è così che si rappresenta la guida di una nazione anziché di un partito. Non è così che si costruisce una leadership. Tutte queste cose, infatti, si costruiscono intorno a una visione e alle parole per comunicarla e animarla. Si costruiscono immaginando un'idea del futuro per il Paese. Evocando le speranze che esso nutre, le risorse da mettere in campo per realizzarle, i traguardi da prefiggersi. E si costruisce anche non tacendo le verità scomode, non alimentando illusioni, non nascondendo le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono. Le leadership democratiche e le svolte politiche degne di questo nome, quelle che lasciano il segno, si costruiscono così: pensando in grande seppur parlando con la voce di ogni giorno.

continua a pagina 28

Scontro sulla ministra La maggioranza fa quadrato. Mozione di sfiducia dei 5S. Il Pd: si dimetta

Santanchè, battaglia in Aula

«Campagna d'odio, nessun avviso di garanzia». Indagata da più di 8 mesi

di **Monica Guerzoni**

Nel silenzio dell'aula del Senato, Daniela Santanchè si difende «per l'onore mio e di mio figlio». Sul caso «Visibilità», dice, non ha «nulla da rimproverarsi». Poi l'affondo: «Contro di me una campagna d'odio, non ho mai ricevuto avvisi di garanzia. Singolare che le critiche più feroci arrivino da chi prenota nel miel locale». Ma in realtà Santanchè risulta indagata da più di otto mesi. Duro il Pd: «Le sue dimissioni sarebbero un segnale di rispetto». Mozione di sfiducia dal M5S. Conte: «Ministra inadeguata a rappresentare il made in Italy. La sua responsabilità è politica».

alle pagine 2, 3 e 5

GIANNELLI



VELENI, CRITICHE E RARI APPLAUSI

Il brivido per il governo e quei «nemici» al Twiga

di **Roberto Gressi**

Le serate gratis al Twiga, le occhiate tra gli scranni del Pd. E i brividi nel governo che aspetta «immobile».

a pagina 3

IL RETROSCENA

La proroga dell'inchiesta e la «cartolina» in arrivo

di **Luigi Ferrarella**

La ministra indagata da più di otto mesi, la proroga non è stata ancora notificata, anche se risale a marzo.

a pagina 5

L'INCONTRO

Meloni blinda l'alleanza con Varsavia: restiamo uniti

di **Marco Galluzzo**

«**C**hi vuole dividerci si illude», dice la premier Meloni a Varsavia, in un summit con l'alleato Morawiecki. Asse solido con la Polonia anche dopo il no alla risoluzione sui migranti al Consiglio europeo. E il premier polacco annuncia un referendum.

a pagina 10

Francia Colpito dal proiettile «innocuo», filmava gli scontri



La gomma che uccide Indagine sulla polizia

di **Stefano Montefiori**

Mohamed, quando si è accasciato colpito al petto e ucciso da un proiettile di gomma esplosivo della polizia, aveva il telefonino in mano. Era accanto al suo scooter, a Marsiglia, e riprendeva gli scontri. Il flashball gli ha fermato il cuore. La Procura indaga sugli agenti.

a pagina 16

Il documento Il testamento è stato aperto

I cinque figli, le aziende e una nota per Fascina nell'eredità Berlusconi

di **Mario Gerevini** e **Daniela Polizzi**

Il testamento di Silvio Berlusconi è stato letto ieri agli eredi ma solo oggi diventerà pubblico. Ma cosa contiene? Al suo interno c'è una lettera riservata per la compagna Marta Fascina. Il Cavaliere avrebbe inoltre disposto dei suoi beni in modo tale da consolidare l'armonia tra i figli e la compattezza del gruppo. Niente stravolgimenti, insomma. Il controllo di Fininvest passa come anticipato ai cinque figli. Ma solo oggi si saprà con certezza sui lasciti (patrimoniali e morali). Nel testamento ci sarebbero anche le indicazioni sul futuro di Forza Italia, il partito da lui fondato nel 2013.

alle pagine 6, 8 e 9 Labate

IL DG GIAMPAOLO ROSSI

«Telekabal? Rai3 racconterà l'Italia reale»

di **Antonella Baccaro**

Dopo Telekabal? «Rai3 racconterà l'Italia reale», dice Giampaolo Rossi, direttore generale della Rai. Fazio? «È uscito prima che arrivassimo». Annunziata? «Dimissioni incomprensibili». Berlinguer? «Scelta di vita».

a pagina 13

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

La Pieritudine

Non l'abbiamo visto arrivare, eppure era lì da anni, mimetizzato nel ruolo di eterno bravo ragazzo tutto ufficio e palestra, con quel Pier che davanti al nome ingombrante del padre sembrava un diminutivo. Nella «Successione» di casa Berlusconi nessuno sembrava disposto ad assegnare a Pier Silvio la parte del protagonista. Si scriveva che l'erede mediatico sarebbe stata Marina, la primogenita. Oppure l'ultimo: Luigi il giovane, il bello, il bocconiano. A 54 anni Pier Silvio pareva avviato a ricalcare le orme di Carlo d'Inghilterra: una vita all'ombra di un genitore straripante e perciò inibente. Ma il giorno dei funerali dev'essere scattato qualcosa e il primo figlio maschio del Cavaliere (ruolo difficilissimo, ancorché remunerato) si è rivelato un piccolo lea-

der, forse persino a sé stesso. È stato l'unico della famiglia a parlare in pubblico e molti hanno scoperto in quel momento la sua voce. Ha motivato i collaboratori, espresso gusti televisivi poco «berlusconiani» e preso decisioni politicamente sofisticate come l'ingaggio di Bianca Berlinguer, la figlia di un segretario del Pci con cui Silvio aveva in comune soltanto le prime quattro lettere del cognome. Però mi sentirei di escludere che Pier Silvio B. si stia buttando a sinistra. Non è tipo che si butta. Non ne ha bisogno, visto che non deve fondare un impero, ma amministrarlo. Se suo padre diceva di avere letto per intero un solo libro, «Elogio della follia», lui lo baratterebbe con «Ragione e Sentimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30706
9 77120 498008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 06/07/23

Edizione del: 06/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 6 luglio 2023

Anno 48 N° 157 - In Italia € 1,70

AFFARI DI GOVERNO

I silenzi di Santanchè

Al Senato la ministra del Turismo non chiarisce i punti oscuri dell'inchiesta e attacca: "Su di me una campagna d'odio". Indagata dalla procura di Milano già a novembre. Le opposizioni: si dimetta. Mozione di sfiducia M5S, il Pd la voterà

L'Ue contro la riforma Nordio. Il commissario Reynders: preoccupati

Il commento

La difesa dell'onore perduto

di Stefano Cappellini

C'è una parola chiave che la ministra del Turismo Daniela Santanchè ha più volte usato in Senato: onore. «Sono qui per difendere il mio onore», ha detto. E ancora: «Affermo sul mio onore che non sono stata raggiunta da alcun avviso di garanzia e che anzi, per escluderlo, ho chiesto ai miei avvocati di verificare che non ci fossero dubbi».

a pagina 25

L'analisi

Il garantismo amorale

di Isaia Sales

L'abuso di potere (di cui l'abuso d'ufficio è solo una modalità) è un comportamento tipico delle élite. Per abusare del potere, infatti, bisogna averlo e, in genere, la gestione del potere è una prerogativa delle classi dirigenti.

a pagina 24

La ministra del Turismo Santanchè indagata dalla Procura di Milano dal novembre 2022, non chiarisce nulla dei punti oscuri e ribatte: "Su di me una campagna d'odio". I 5S presentano una mozione di sfiducia che sarà votata anche dal Pd. E la Ue si pronuncia contro la riforma Nordio.

di Berizzi, De Riccardis, Frascilla, Vecchio e Vitale

a pagina 2 a pagina 5

Mediaset e il dopo Berlusconi

Aperto il testamento: sul controllo di Fininvest l'incognita del 20%

di Giovanni Pons

a pagina 6

Pier Silvio: "Il conflitto d'interessi ci penalizza ora non esiste più"

di Francesco Manacorda

a pagina 7

Il sondaggio



Salario minimo dice sì il 64% degli italiani (anche di destra)

di Antonio Noto

a pagina 11

Calcio



Ancelotti allenerà il Brasile primo ct italiano verdeoro

di Paolo Condò a pagina 34

Il 20 agosto inizia la serie A, ecco il calendario

di Giuseppe Antonio Perrelli a pagina 34

Mappamondi

Alta tensione su Zaporizhzhia Xi avvisa Putin: no attacchi nucleari



dal nostro inviato Fabio Tonacchi alle pagine 12 e 13

Tikhanovskaya: la Wagner in Bielorussia minaccia la Nato



di Daniele Raineri

a pagina 14

Cartellone

Il dramma di Nenni che perse la figlia Vittoria ad Auschwitz

di Umberto Gentiloni



a pagina 27



Domani il Venerdì con Barbie star

PROMOMEDIA ENGINEERING

SERVIZI TECNOLOGICI INTEGRATI

WWW.PROMOMEDIANET.IT

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura
Giapponese € 10,40



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

ItaliaOggi

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 06/07/23

Edizione del: 06/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Giovedì 6 Luglio 2023

Nuova serie - Anno 32 - Numero 158 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



a pag. 35

CODICE APPALTI

**Al personale
si applica
il contratto
collettivo
nazionale
e territoriale
in vigore**

Ciriali a pag. 39

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Liti pendenti - Il
procedimento e il
modello per la
definizione agevolata****Terzo settore - Els e
categorie di associati,
la massima del
Notariato milanese****Fisco - La risposta
sulla tassazione dei
redditi prodotti in
Italia e in Svizzera****Liti fiscali, altri tre mesi per la definizione. Entro il 30
settembre si può aderire pagando massimo 20 rate**

Dulio Liburdi e Massimiliano Sironi a pag. 29

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Germania, esplode la destra

La AfD continua a crescere al ritmo di un punto percentuale alla settimana. È già diventata il secondo partito politico tedesco a soli 4,5 punti dalla Cdu/Csu

Sarà un'estate difficile per il governo a Berlino. L'AFD, partito dell'estrema destra, continua a salire, con regolarità verso la vetta, di un punto a settimana. In base all'ultimo sondaggio è al 21 per cento, consolidando il secondo posto, a 4,5 punti dalla Cdu/Csu che scende dal 26 al 25,5. Un distacco che non dà sicurezza. Che cosa accadrebbe se un evento scatenasse le violenze degli immigrati arabi come in Francia?

Giardina a pag. 13

SECONDO I DATI INPS

**Donne manager
cresciute
del 13,5%. Gli
uomini del 3,6%**

Valentini a pag. 7

**La Schlein non sa in che guaio si è messa
prendendo di mira il governatore De Luca**

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Lo scontro politico durissimo che è riesplso fra il segretario del Pd, Elly Schlein (per sua decisione e responsabilità) e il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, non è di oggi ma è nato molto tempo fa, quando Schlein non contava ancora nulla. Ed è nato con Nicola Zingaretti ed Enrico Letta. La bugiarre, infatti, riguarda non solo le persone che di volta in volta si sono scontrate ma soprattutto la loro idea di Pd. La differenza fra Schlein da una parte e Zingaretti e Letta dall'altra, rispetto a De Luca, non è di sostanza ma di forma, visto che Schlein, a causa della sua

continua a pag. 10



DIRITTO & ROVESCIO

Le aree milanesi della movida più incontrollate, prima del Covid, erano popolate da una folla micro-delinquente (la volta numero tanto micro spesso molto disturbante, formata da spacciatori in prevalenza immigrati e da clienti di vario ceto e spesso anche alborghesi. Sovente, connesse allo spaccio, scoppiano risse che rischiavano di diventare pericolose coinvolgendo molti finiscono che non avevano nulla da perdere. Per controllare la situazione, dalle 20 di sera all'una di notte, nelle giornate più affollate si posizionavano davanti alle Colonne di San Lorenzo due auto dei vigili, due della Polizia, due dei Carabinieri e una della Guardia di finanza. Dopo che il Comune ha autorizzato gli esercizi commerciali ad occupare tutto lo spazio disponibile, la zona si è bonificata da sole. I clienti, esultanti ai ristoranti e ai bar all'aperto hanno fatto fuggire gli spacciatori ed i delinquenti. Anche le forze dell'ordine sono diventate superflue. Il dirigenza comunale alimenta l'illegalità. L'iniziativa privata degli esercenti (e dei loro clienti) espelle di fatto e senza violenza la delinquenza. Una bella lezione di liberalismo.

GBSOFTWARE®**Scopri come GBsoftware
può aiutare il tuo Studio****Software INTEGRATO GB**

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

**Provali subito
gratis!****SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE****www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it**



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 06/07/23

Edizione del: 06/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Serie A: sorteggiati i calendari, il via il 20 agosto. Il Napoli parte da Frosinone, il derby Inter-Milan alla quarta giornata

IL CALENDARIO COMPLETO pagina 22

**CATANIA**

Processo Ippocampo condanne definitive

LAURA DISTEFANO pagina III

ACI CATENA

Tenta suicidio col gas VvF evitano tragedia

NUNZIO LEONE pagina I

CATANIA

Oasi Simeto: drone "blocca" un incendio

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina I

TAORMINA

Tributi, banca dati contro l'evasione

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 184 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

PALERMO

Auto blu come taxi della coca Ars, via all'inchiesta interna Ecco i "buchini neri" del sistema

MARIO BARRESI pagina 6

CATANIA

Palpeggiava le sue allieve durante le lezioni di guida interdetto un istruttore

VITTORIO ROMANO pagina 7

CATENANUOVA

L'alta velocità ferroviaria e il ricatto della mafia incendiato un escavatore

LAURA MENDOLA pagina 7

Prima si difende e poi apprende di essere indagata

Caso Santanchè. La ministra è iscritta da mesi la notizia è filtrata alla stampa dalla Procura

Daniela Santanchè si difende in Senato e va all'attacco. Ma al termine, dalla Procura di Milano filtra la notizia che è iscritta da mesi nel registro degli indagati. Il MSS presenta mozione di sfiducia, solo alla fine il Pd decide che la voterà.

SILVIA GASPARETTO pagina 4

Pnrr, già 36 miliardi assegnati ai Comuni è il 91% del budget

CHIARA MUNAFÒ pagina 11



I comitati spontanei sparsi in tutta la Sicilia si uniscono: «No all'agonia, ora più risorse»

MARIO BARRESI, MARIANO MESSINEO pagina 2-3

APERTO IL TESTAMENTO DI BERLUSCONI

Fininvest in mano alla famiglia Ruolo guida per la figlia Marina

ALFONSO NERI pagina 5

INDIGESTO

In Rai gli unici vincolati ad un contratto sono rimasti gli abbonati

Rosario Artesi

www.gazzetta.it

ESTATE "BOLLENTE" ALLE ISOLE EOLIE

Scarseggia il carburante a Lipari a rischio anche l'energia elettrica

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina 7

LO SPETTACOLO PIÙ VISTO TORNA RINNOVATO ALLE GOLE DELL'ALCANTARA

INFERNO DI DANTE

DRAMMATURGIA E REGIA GIOVANNI ANFUSO

LUGLIO
27-28-29-30

AGOSTO
3-4-5-6-10-11-12-13-17
18-19-20-24-25-26-27

| GOLE DELL'ALCANTARA MOTTA CAMASTRA (ME) | DOPIO SPETTACOLO ORE 20-30 | 22.00 | SOLO POSTI A SEDERE

ABIS
MINISTERO DELLA CULTURA
MOTTA CAMASTRA
ALCANTARA
RACCO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA SICILIA

Catania

Dir. Resp.:Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 06/07/23

Edizione del:06/07/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

LA SICILIA

CataniaArea metropolitana
Jonica messinese

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****La sparatoria di Nesima
arriva la prima convalida
ma ci sono altri 2 fermati**Resta in carcere con l'accusa di
omicidio il 27enne fermato dalla
polizia due giorni dopo la
sparatoria di Nesima. Ieri sera si
sono costituite due persone.

LAURA DISTEFANO pagina III

MISTERBIANCO**Meccanico abusivo multato
la sua officina è sotto sequestro**

SERVIZIO pagina VIII

GIARRE**L'Avis da settembre senza una sede
per far posto a una "casa della salute"**

MARIA GABRIELLA LEONARDI pagina XII

**TAORMINA****Ospedale, ferie negate
ad agosto a un infermiere
«Cattiva organizzazione»**Il Nursind ha denunciato quanto
accaduto a un infermiere che si è
visto negare un periodo di ferie.
«Le carenze di organico celano una
mala gestione dell'attività dell'Asp»

SARO LAGANÀ pagina XIV

**Momenti di paura ieri mattina per gli abitanti di una palazzina di via Pozzo ad Aci San Filippo
Suicida salvata prima dell'esplosione****Donna apre
valvola di una
bombola di gas
nella stanza da
letto, i vicini
comprendono
tutto e avvisano
i vigili del fuoco****La palazzina di Aci San Filippo in cui si è registrato l'intervento dei pompieri**

Tragedia evitata ieri ad Aci San Filippo, dove una donna ha tentato il suicidio con il gas ma, per fortuna, è stata salvata dai vigili del fuoco.

È stata una mattinata abbastanza movimentata quella di ieri in via Pozzo, proprio nella frazione del Comune di Aci Catena, dove il gesto sconsiderato di una donna ha rischiato di provocare una violenta esplosione in una palazzina di più piani.

I soccorsi sono scattati poco prima delle 11, quando i vicini, richiamati dal forte odore proveniente dall'appartamento della donna e comprendendo quel che stava per accadere, hanno allertato telefonicamente gli agenti della Polizia locale i quali, a loro volta, si mettevano in contatto con il numero di emergenza 112, sollecitando immediati interventi.

Sul luogo della segnalazione veniva inviata la squadra del "turno C" dei vigili del fuoco del distaccamento di Acireale e, successivamente,

intervenevano anche i carabinieri e un'ambulanza con personale medico per ogni evenienza.

La donna aveva aperto la valvola di una bombola di gas nella sua camera da letto, al secondo piano dello stabile, e si era già assopita.

I vigili del fuoco, resi conto della gravità della situazione, provvedevano a far sgomberare le famiglie che erano presenti nello stabile e applicavano il protocollo di sicurezza per casi di questo genere. Due di loro riuscivano a entrare in casa della signora da una "porta finestra", passando da una abitazione attigua, e subito chiudevano la val-

vola della bombola di gas, aiutando immediatamente la donna a riprendersi, anche con massaggio cardiaco, prima di consegnarla ai sanitari per i dovuti accertamenti e il conseguente trasporto in ospedale per le cure del caso (non è in pericolo di vita).

L'attività di soccorso posta in essere dai vigili del fuoco ha consentito di scongiurare il grave rischio di esplosione e gli abitanti, scampato il pericolo, sono potuti rientrare nelle loro abitazioni. Il traffico veicolare è stato regolato dagli agenti della Polizia locale.

NUNZIO LEONE

**STRADA STATALE 121
Svincolo di Paternò
la rampa d'uscita
chiude per tre giorni
da lunedì prossimo**

Nelle giornate comprese tra lunedì 10 e mercoledì 12 luglio, sulla strada statale 121 "Catane" sarà chiusa al traffico la rampa dello svincolo di Paternò normalmente utilizzata dai veicoli provenienti da Catania. Lo comunica l'Anas spiegando che «il provvedimento è necessario per consentire alla società Telecom di spostare alcuni propri sottoservizi interferenti con i lavori di adeguamento dello svincolo».

I veicoli con altezza massima di 3,5 metri potranno avvalersi del successivo svincolo ubicato al km 17,400 della statale 121, mentre i veicoli eccedenti tale limite dovranno utilizzare lo svincolo al km 44,200 della statale 284. Tale svincolo dovrà essere utilizzato anche dai veicoli provenienti dalla sp229i e diretti a Paternò o Catania. I veicoli provenienti da Adrano o dalla statale 284 e diretti verso la sp229i dovranno procedere sulla statale 121 in direzione Catania ed effettuare inversione di marcia allo svincolo di Valcorrente.

CATANIA**Oggi s'iniziano i saldi
ottimisti i commercianti
clienti a caccia di affari**

Al via oggi i saldi estivi e tra i commercianti si respira aria di ottimismo. Secondo l'ufficio studi Assoesercenti, quest'anno per l'acquisto di capi scontati, ogni famiglia spenderà in media 200 euro. Occhio ai prezzi sui cartellini.

SERVIZIO pagina II

ACIREALE**Basilica di S. Sebastiano
la scalinata deturpata
dagli invitati alle nozze**

Rifiuti sulla scalinata di un luogo sacro scrigno di arte e cultura. Un gesto che non è piaciuto al sindaco Barbagallo: «Farò un'ordinanza per multare chi lascia i luoghi sporchi».

ANTONIO CARREA pagina XI

SCORDIA**Lotta senza quartiere
a chi evade i tributi
«Affidato incarico»**

Una ditta si occuperà di recuperare le tasse comunali iscritte a ruolo riguardanti la Tari e il servizio idrico. Sono 1.775 i cittadini morosi su un totale di 6.500 utenze.

LORENZO GUGLIARA pagina X

OASI DEL SIMETO**Divampa incendio: subito individuato con drone**

m.e.q.) I droni possono fare la differenza nell'antincendio e per individuare eventuali "incendiari" in fuga. Ieri pomeriggio l'esordio: il drone del Distaccamento Forestale di Catania si trovava in perlustrazione all'Oasi del Simeto quando, verso le 15.50, ha individuato fumo e fiamme provenire dalla Ss 114. I colpevoli si erano già dileguati, immediato è scattato l'invio delle squadre a terra per gestire la viabilità, domare il fuoco e il denso fumo che stava invadendo la strada. L'intervento della squadra SPI CT 21 della Forestale, Guardie ambientali Sicilia della protezione civile e vigili del fuoco, bonifica inclusa, si è concluso in un'ora, evitando il peggio.

LA SICILIAInvita i "centisti"
a inviare al giornale
la propria foto
per celebrare con i lettori
il risultato raggiuntoinviaci una mail
con foto in formato .jpg
nome, eventuale lode
e scuola di provenienza

scuola@lasicilia.it

segreteria@lasicilia.it





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

PALERMO

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222

Rassegna del: 06/07/23

Edizione del: 06/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Giovedì
6 luglio 2023

L'eduzione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini Fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.p.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel. 091/6027111 - Fax 091/58905

la Repubblica Palermo

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE
**STAGIONE
ESTIVA 2023**
17 GIUGNO - 10 SETTEMBRE

Coca, Micciché tre ore in procura Doppia verità sull'auto di Dipasquale

L'ex presidente sentito come testimone. Versioni contrastanti del deputato Pd e dell'autista

Giorgio Serio

“Conosco il dramma
della dipendenza
La questione morale
nella politica
non è cosa privata”

Giacchino Amato • a pagina 5

L'autista dell'onorevole Nello Dipasquale non ha avuto dubbi davanti ai magistrati: ha chiamato in causa il “suo” deputato per la trasferta serale a Villa Zito di Giancarlo Migliorisi. «Fu Dipasquale a chiedermi di accompagnare l'allora capo della segreteria tecnica del presidente dell'Ars con la nostra auto di servizio, un'Alfa Romeo Stelvio», ha detto Stefano Sucato. Una versione che Dipasquale smentisce ai cronisti. E, adesso, ci sono due verità su quanto avvenne la sera del 9 febbraio, quando Migliorisi andò a comprare alcune dosi di cocaina con l'auto blu.

di Salvo Palazzolo e Giusi Spica • alle pagine 2 e 3

Dibattito in Aula e la richiesta di La Vardera

L'Ars ritrova la voce “Nuovo test antidroga”

Il retroscena

Quei 700 passi
tra il fortino
dei deputati
e la città reale

Massimo Lorello • a pagina 4

Il caso droga a Villa Zito e le auto blu dell'Ars utilizzate come taxi della droga irrompono nel dibattito all'Ars. «Basta privilegi. Micciché si dimetta e i 34 deputati che non si sono sottoposti al test antidroga, lo facciano adesso». L'affondo arriva dal deputato di “Sud chiama Nord” Ismaele La Vardera, durante la seduta di ieri in cui si sarebbe dovuto votare il collegato bis alla Finanziaria. E invece, a tenere banco, è stata la questione morale accesa dall'indagine sulla cocaina dei vip che ha portato all'arresto dello chef Mario Di Ferro.

• a pagina 3

Le celle dell'Inquisizione



Campanello d'allarme per i graffiti dello Steri

di Paola Pottino • a pagina 10

Le esposizioni



Il grand tour siciliano del pittore “monocolo”

di Salvatore Picone • a pagina 11

Il reportage/1



Costa Sud spiaggia pulita dalle ruspe ma rifiuti in strada

di Tullio Filippone

«Questa spiaggia è molto bella, ma è un disastro». Ieri mattina, un'adolescente tedesca sbarcata da una nave da crociera, che si è avventurata a Romagnolo per una passeggiata con la famiglia, ha risposto senza giri di parole. Del resto si muoveva su un marciapiede pieno di rifiuti e bottiglie di vetro e di plastica, che per competenza spettano agli operai della Rap. Non a quella della Reset, un'altra partecipata comunale che invece sta pulendo la spiaggia. • a pagina 7

Il reportage/2

Lampedusa viaggio nell'altra isola

dalla nostra inviata
Alessia Candito • a pagina 9

Irosanero



L'impegno di Corini “Saremo ambiziosi”

• a pagina 14

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**STAGIONE
ESTIVA
2023**

17 giugno
10 settembre

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA

Biglietteria online H24
VIVATICKET
www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Italia Rimborso a Capri per sfidare le start up del resto del Paese

Ottenere un rimborso velocemente per i dis-servizi nei trasporti aerei, ottenerlo efficacemente e presto. Questo è il core di Italia Rimborso, la start up vincitrice per la tappa di Palermo.

Nel giorno dell'innovazione: green, tecnologia, energia, futuro, Palermo è diventata palcoscenico nazionale perché ha celebrato i giovani e il futuro e ha ospitato una tappa di "Talentis", il concorso nazionale per premiare idee innovative che vengono dai giovani e dalle loro start up. Le selezioni si sono svolte nella Sala Belvedere della Camera di Commercio. Il giovane vincitore andrà alla finale nazionale del concorso Talentis di Capri. Menzioni speciali a Lendit, piattaforma di microcredito, e a Muv, piattaforma di gamification per gli spostamenti a basso impatto di CO2. Cinque in tutto avevano superato la fase presellettiva e il vaglio ad opera della Commissione interna di Talentis GI (Giovani Imprenditori) Start Up Program. Un contest che valuta l'idea di business, il team, la scalabilità, l'innovazione, il contesto competitivo, e i dati finanziari, la raccolta di capitali, e il fatturato dell'ultimo bilancio. Il capoluogo siciliano è stato selezionato insieme ad altre 2 città italiane (Ancona e Napoli) per la selezioni di una delle altre start up finaliste che si contenderanno la vittoria nell'ambito del convegno dei Giovani Imprenditori a Capri ad ottobre 2023. "Siamo felicissimi di aver ospitato la tappa di Talentis, perché crediamo fermamente nella validità di momenti come questo. Quando parliamo di innovazione e di futuro

stiamo parlando dei nostri giorni. Perché il futuro è oggi, con le sue transizioni, con le sue necessità e vincoli di innovazione", dice Gianluca Costanzo alla guida dei giovani della Sicilia. Per Alessandro Albanese, **presidente di Confindustria Sicilia**: "affrontare le sfide del futuro è impresa assai complessa. Ricordiamoci che la sostenibilità può essere tale solo se tiene insieme ambiente, welfare, economia e territori. Occorre lungimiranza, coraggio, occorre visione, e soprattutto occorrono i giovani. Sono loro la vera infrastruttura". Gli fa eco Riccardo Di Stefano, palermitano e alla guida nazionale dei giovani imprenditori di **Confindustria**: "La mission dei Giovani Imprenditori di Confindustria è quella di sostenere la diffusione della cultura d'impresa e favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Per questo da sempre promuoviamo idee imprenditoriali innovative attraverso progetti ed eventi, come Talentis, un programma dedicato che fa incontrare tra di loro le startup mettendole in contatto con possibili investitori e l'ecosistema produttivo". (ri-produzione riservata)



Peso: 18%

Raffica di gare in Sicilia la Regione compulsa Cuc, ospedali e Asp

LO SCENARIO

MARIO BARRESI

Una raffica di gare d'appalto. Per assicurare alla sanità siciliana beni e servizi indispensabili, ma allo stesso tempo per dare una strigliata alla Cuc, la "Consip siciliana", da tempo in affanno a causa della cronica carenza di risorse umane. Così su forte input dell'assessorato regionale alla Salute, si accelera «per procedere alla formale costituzione delle Commissioni per l'aggiudicazione di taluni servizi e l'acquisizione di beni indispensabili al Servizio Sanitario Regionale di competenza di codesta Centrale Unica di Committenza». Lo mette nero su bianco, in una nota indirizzata lo scorso 30 giugno alla Cuc e ai commissari straordinari delle Asp e delle aziende ospedaliere interessate, Salvatore Iacolino.

Il dirigente generale del dipartimento Pianificazione strategica sostiene che «sin dall'insediamento del sottoscritto nella qualità si è avuto modo di verificare» l'esigenza di questo passaggio procedurale. E «per tale ragione» il dipartimento guidato dall'ex eurodeputato di Forza Italia, molto apprezzato dal governatore Renato Schifani che l'ha voluto al fianco dell'assessora Giovanna Volo, ha «convocato i Commissari straordinari delle Aziende sanitarie e ospedaliere delle tre aree metropolitane e il Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta per acquisire le prime designazioni in ordine alle procedure». Cosicché, «a seguito di ripetuti incontri, espressamente voluti da questo Dipartimento, sono stati designati i presidenti delle commissioni di gara.

Una lungimiranza apprezzabile. Tanto più in appalti di svariate centinaia di milioni, in cui Asp o aziende ospedaliere sono capofila per tutto il resto del servizio sanitario regionale. Ma si dà il caso che i presidenti «formalmente designati» rappresentano un passo troppo in avanti. Perché, come annotano attente fonti manageriali regionali, in alcuni casi la scelta del presidente di commissione non si

può fare se prima non si conclude la fase di presentazione delle offerte. Lo prevedeva il precedente Codice degli appalti (in vigore fino al 30 giugno scorso), all'articolo 77, precisando che «la nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte». E la medesima linea viene confermata nel nuovo Codice. Che, all'articolo 93, fissa un criterio preciso: «Ai fini della selezione della migliore offerta nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, è nominata una commissione giudicatrice, che, su richiesta del Rup, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia».

Iacolino, sull'informato portale *In-Sanitas*, rassicura: «Tutto ciò viene comunicato per ogni conseguenziale iniziativa che dovrà essere adottata dalla Centrale Unica di Committenza, al fine di assicurare prontamente i beni e i servizi di che trattasi, con il concorso responsabile delle aziende sanitarie e ospedaliere».

Nel caso delle nove gare sollecitate dall'assessorato alla Salute alla Cuc, con la nomina dei presidenti di commissione, adesso in alcuni casi - soprattutto quelli relativi ad appalti da assegnare con il criterio dell'economicità dell'offerta - questo zelo potrebbe diventare un pericoloso boomerang. A maggior ragione perché le designazioni, dopo i «ripetuti incontri» a cui fa cenno Iacolino nella nota, vengono esterne in un atto ufficiale. Del resto, molti dei bandi in questione non sono nemmeno ancora stati resi noti. Sul sito della Cuc non c'è traccia, ad esempio, della «Fornitura del servi-



Peso: 38%



zio di Ossigenoterapia" assegnata al Villa Sofia-Cervello di Palermo (nominato Emanuele Zamblera del Servizio tecnico), così come della "Fornitura di ventilatori per la medicina territoriale" di cui è capofila l'Asp di Palermo (presidente Gaetano Piruzzuolo, anestesista dell'Hospice), della "Fornitura di materiale sanitario" di cui dovrà occuparsi il Policlinico di Palermo (Chiara Giannobile del Provveditorato), né della "Fornitura del servizio di portierato" di competenza dell'Asp di Catania (Mariella Luca del Distretto di Acireale). Dovrebbero essere esenti dal rischio di uno stop procedurale, in quanto ad assegnazione sui criteri prezzo-qualità, altre quattro gare regionali: "fornitura dei servizi di pulizia, integrati e accessori" all'Asp di Caltanissetta (presidente di commissione Leila Teresa Scarpulla dell'Uoc Tecnico), per un importo di 212.000.000 euro e termine delle of-

ferre ampiamente scaduto il 27 aprile 2022; "Fornitura del servizio di vigilanza armata" affidata all'Asp di Caltanissetta (designato Marco Bruno dell'Uoc Sia) per 139.000.000 euro, con scadenza 26 giugno 2023; "Servizio di elisoccorso regionale", appalto di 271 milioni coordinato dal Cannizzaro di Catania (Riccardo Papaleo presidente di commissione), con termine offerte scaduto il 15 novembre 2022. E anche un'ultima gara, seppur sospesa dal Tar di Palermo su istanza di due imprese partecipanti, dovrebbe essere al riparo: "Fornitura del servizio di lavanolo", a cura dell'Arnas Civico di Palermo (nominato Vincenzo Lo Medico del Provveditorato), con una base d'asta di 105 milioni e scadenza al 25 maggio 2021. Più complessa, potenzialmente, si presenta la compatibilità della "nomina preventiva" di un presidente di commissione (Antonio Pizzardi del Provveditorato) all'Arnas

Garibaldi di Catania, che nel sistema risulta come «disponibilità per altre procedure in corso». Se l'aggiudicazione fosse con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarebbe contro le norme sugli appalti.

Twitter: @MarioBarresi



Salvatore Iacolino, dirigente del Dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute

GLI APPALTI. Ossigenoterapia, ventilatori, elisoccorso, pulizia, vigilanza armata, lavanolo e portierato: in ballo centinaia di milioni

LA SVOLTA. Riuniti i manager, già nominati i presidenti di commissione. Iter con offerta economicamente più vantaggiosa: i dubbi



Peso: 38%



CATENANUOVA

L'alta velocità ferroviaria e il ricatto della mafia incendiato un escavatore

LAURA MENDOLA pagina 7

«Non ho mai ricevuto pressioni»

Catenanuova. Parla l'imprenditore Tranchita a cui è stato incendiato un escavatore impegnato nei lavori della realizzazione dell'alta velocità ferroviaria Palermo - Catania

LAURA MENDOLA

CATENANUOVA. La ditta unifamiliare Ts di Catenanuova si appresta a festeggiare i 40 anni di attività perché è stata fondata nel 1984. Ma i festeggiamenti sono stati macchiati dall'incendio di un escavatore nei lavori per realizzazione del raddoppio ferroviario Catenanuova - Biccoca. Un attentato incendiario in perfetto stile ad una delle società che si sono aggiudicate in subappalto i lavori dalla WeBuild. La Ts ha sempre lavorato nei grandi cantieri, dalla Agrigento - Caltanissetta e sull'autostrada Catania - Siracusa «ma mai è successa una cosa simile», dice Daniele Tranchita mentre sistema la documentazione in ufficio.

«Non ho mai avuto un segnale, in passato qualche furtarello di nafta ma questo in una terra disgraziata come la nostra ci sta. Mai nessuno si è avvicinato. Ho detto tutto ai carabinieri, non ho mai ricevuto alcuna minaccia». Riuscire a lavorare a pochi metri da casa è una conquista in particolare quando si tratta di un mega cantiere, ma a Catenanuova il «puzzo» del malaffare è sempre dietro l'angolo. Un comune nel cuore della Sicilia difficile da raggiungere, un centro di potere mafioso dove le commistioni possono essere all'ordine del giorno. Quello dell'altro ie-

ri è stato un vero e proprio attentato per rallentare i lavori di un'opera strategica e nello stesso tempo far sentire il peso mafioso di un territorio che con gli appalti pubblici vorrebbe far rinviare le casse di cosa nostra, pesantemente compromesse dopo i sequestri da parte della magistratura nissena e di Enna.

«Sono pronto a denunciare qualunque segnale - dice l'imprenditore - mi alzo la mattina alle 4 per andare a lavorare sia d'estate che d'inverno. Io ancora oggi credo che possiamo diventare un mondo migliore. Ci spero per i miei figli».

Già in passato nel cantiere c'erano stati alcuni furti. Paletti portati via durante la notte perché qui siamo in aperta campagna ed avere una vigilanza costante è difficile. Due notti fa l'incendio dell'escavatore della società unifamiliare e ieri la pioggia di attestati di solidarietà.

L'attentato incendiario sul quale indagano i carabinieri della stazione di Catenanuova e del comando provincia di Enna hanno allarmato e non poco l'Ance, l'associazione dei costruttori, perché il rischio che la Sicilia venga abbandonata dalle grandi società edili a causa di chi si arma con benzina e fuoco ed è pronto anche a prendere in mano una pistola. «L'attentato incendiario ai danni di un associato di Ance Enna,

al quale va tutta la nostra solidarietà, avvenuto nel cantiere lungo la tratta Biccoca-Catenanuova dell'Alta velocità Palermo-Catania, nonostante i protocolli di legalità, i controlli digitalizzati e la presenza di un colosso mondiale come Webuild, è un segnale molto preoccupante che richiede una reazione corale e unitaria, senza tentennamenti». Lo afferma Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, che lancia l'allarme al governo Meloni e a tutte le istituzioni: «Se la mafia pensa di potere rialzare la testa al punto da sfidare lo Stato bloccando un'opera strategica di interesse europeo e nazionale e voluta da Bruxelles e da Roma nell'ambito del 'Pnrr', vuol dire che non ha capito che il proprio tempo è finito e che all'interno dell'organizzazione di Cosa nostra c'è qualche nostalgico dei tempi dei ricatti alle istituzioni. Qualcuno che evidentemente è così arrogante da osare mettersi contro l'Europa e l'Italia cercando di impedire l'avanzare dell'Alta velocità e del progresso anche nel centro della Sicilia».



Peso: 1-2%, 7-24%

Banche pronte ad allungare i mutui

Abi. Apertura da Intesa, UniCredit e Bcc. Patuelli: «Ma vanno cambiate le norme europee»

ANDREA D'ORTENZIO

ROMA. Le banche raccolgono l'invito del governo ad allungare la durata dei mutui variabili per "congelare" la rata, salita molto con i tassi Bce, prevenendo così misure più intrusive dell'Esecutivo. «Disponibilità» è arrivata dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e da altri istituti, in primis Intesa Sanpaolo, per voce del suo presidente, Gian Maria Gros-Pietro, da UniCredit («Già da qualche settimana è possibile usufruire di maggiore flessibilità nel rimborso. Si potrà così rimodulare a zero spese il proprio mutuo, sospendendo per 12 mesi il rimborso della quota capitale, oppure riducendo l'importo della rata tramite l'allungamento della scadenza per un periodo fino a un massimo di 4 anni. A fronte di diversa richiesta del cliente la banca, previa valutazione creditizia, si riserva la possibilità di estendere la durata del mutuo anche per più di 4 anni»), e dal mondo del credito cooperativo.

Dopo gli inviti venuti anche dalla Bce, il pressing del governo e in specie della Lega si era accresciuto nelle ulti-

me settimane. La crescita dei tassi ha fatto schizzare le rate dei variabili, che per fortuna rappresentano una quota minoritaria (due terzi dello stock sono a tasso fisso e molti variabili hanno un tetto). Mutuatari che di certo hanno approfittato di rate più leggere negli anni scorsi rispetto a chi ha scelto l'altra formula, ma che sono stati spesso sorpresi dalla crescita rapidissima dei tassi Bce con impatti di centinaia di euro.

Quella dell'allungamento della durata è misura che le banche possono fare, sempre però nei limiti imposti dalla vigilanza e dalle norme europee. E il cliente deve valutare se sia conveniente e non aumenti troppo gli interessi pagati complessivamente. Peraltro, non è possibile applicarla a chi le rate ha iniziato a non pagarle, visto

che il credito, in quel caso, è già classificato come deteriorato.

Un caveat, questo, espresso da Patuelli nella relazione all'assemblea cui hanno partecipato, oltre alla platea di banchieri, il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e anche

esponenti della maggioranza, fra cui Antonio Tajani e Maurizio Gasparri, nonché la leader del Pd Elly Schlein (che ha lasciato la sala prima del discorso di Giorgetti).

Proprio il ministro nel suo intervento era stato esplicito: le banche sono in buona salute anche grazie all'aumento dei tassi che ha spinto i margini e perciò «è indispensabile e urgente l'allungamento della durata dei mutui a tasso variabile». «L'impatto delle rate è talvolta insostenibile per le famiglie» ha detto.

Nelle settimane scorse alcuni istituti avevano già mosso i primi passi in questa direzione. Ieri è arrivato l'impegno esplicito di altri, come Intesa Sanpaolo («Lo faremo», ha detto Gros Pietro al termine del comitato esecutivo seguito all'assemblea).

Pressing del ministro Giorgetti
«Impatto rate insostenibile, urge intervenire grazie ai margini spinti dai tassi della Bce»



Giorgetti, Patuelli e Visco



Peso: 24%

Pnrr, già 36 miliardi assegnati ai Comuni è il 91% del budget

CHIARA MUNAFÒ pagina 11

Pnrr, ai Comuni 36 miliardi: il 91% del budget

Anci. Record di risorse assegnate, appaltato anche il 91% degli interventi per gli asili nido. Il 54% dei progetti arriva dal Sud. Decaro: «I sindaci stanno correndo come Forrest Gump». La Commissione Ue: «Mantenere questo slancio»

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Ai Comuni sono stati assegnati 36,3 miliardi di euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al 31 maggio, il 91% della dotazione finanziaria che era prevista finora per loro e si confermano «primi investitori in opere pubbliche del Paese». Tutti gli altri soggetti attuatori del «Pnrr», nello stesso periodo, si sono fermati al 46% della dotazione prevista. «I progetti dei Comuni c'erano, erano buoni e hanno superato tutte le verifiche», ha rivendicato, con un certo orgoglio, il presidente di Anci, Antonio Decaro, presentando questi dati alla kermesse «Missione Italia 2021-2026».

Vi hanno partecipato sindaci da tutta Italia, che stanno correndo come «Forrest Gump», secondo Decaro, per rispettare le scadenze, ma anche diversi ministri e la direttrice generale della task force «Ripresa e resilienza» della Commissione europea, Celine Gauer, che ha fatto il punto sull'avanzamento dei progetti del «Pnrr».

Da Gauer è arrivato un sostanziale benestare: «Dobbiamo mantenere lo slancio e continuare a fare il buon lavoro fatto finora, fino al 2026», ha detto la responsabile Ue della task force, parlando dell'implementazione del «Pnrr» in Italia. e si è detta ot-

timista. «L'accelerazione è stata impressionante dal 2021, abbiamo già visto gli effetti di stabilizzazione del «Pnrr» sull'economia», ha dichiarato. Lo sforzo chiesto al Paese è «enorme», ha riconosciuto la capa dei tecnici Ue, e la prima sfida è il tempo con la «scadenza assoluta» di giugno 2026 per i progetti. Non può farcela il governo da solo, né la Commissione da sola, ma serve il coinvolgimento a tutti i livelli delle istituzioni.

Per il governo la prima a intervenire è stata la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che ha evidenziato il «ruolo centrale nella gestione del nuovo assegno di inclusione» attribuito ai Comuni. Dal ministro per l'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, è, quindi, arrivato un intervento sull'importanza di mettere i sindaci «in condizione di lavorare», semplificando e rivedendo il reato di abuso d'ufficio. Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha illustrato i provvedimenti per la diffusione della figura del segretario comunale. Mentre il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha segnalato di essere «avanti nell'implementazione del «Pnrr», con i bandi quasi tutti pubblicati». E la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha spiegato come lo strumento del progetto di vita coinvolga i Comuni per l'inclusione.

Intanto, il ministro dell'Istruzione

e del merito, Giuseppe Valditara, che parteciperà alla seconda giornata di lavori, ha comunicato che per gli asili nido sono stati aggiudicati i lavori del 91% degli interventi del «Pnrr» grazie alla semplificazione degli appalti e all'assistenza fornita ai Comuni.

La kermesse alla Nuvola è stata occasione anche di confronto tra i primi cittadini italiani. Se il sindaco di Firenze, Dario Nardella, si è appellato al governo per una semplificazione che, sul modello del «Pnrr», «sia estesa a tutte le procedure», il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha lanciato l'allarme sul personale: «È l'ostacolo più grande». Mentre da parte sua, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha chiesto di sostenere l'aumento dei prezzi con risorse maggiori da parte del governo, «almeno tra il 15 e il 30%».

«I Comuni stanno facendo la loro parte», ha concluso Decaro. È positivo, in particolare, il ruolo delle amministrazioni del Mezzogiorno, dalle quali arriva il 54% di tutti i progetti comunali. L'Europa aveva imposto all'Italia una riserva di almeno il 40% di risorse destinate al Sud, «noi quel vincolo lo abbiamo addirittura travolto», è stato il commento del presidente dell'Anci. ●



Peso: 1-1%, 11-30%

L'ANALISI

Retribuzioni medie più alte sul 2020 ma l'Italia rimane dietro molti Paesi

ROSARIO FARACI

Il lavoro sta cambiando; parlare di salari e stipendi in questo periodo non è cosa facile. Per tanti motivi diversi, ma concorrenti: l'impennata dell'inflazione a causa della guerra in Ucraina, il dibattito intermittente sul salario minimo e il cuneo fiscale, la trasformazione profonda del mercato del lavoro post-pandemia, il ripensamento di persone ed aziende sull'approccio rispetto al lavoro.

È stato appena pubblicato il "Salary Outlook 2023" dell'Osservatorio Job Pricing, il report che dal 2014 analizza l'andamento delle retribuzioni in Italia. Si tratta di un importante contributo di trasparenza e di oggettività in un campo troppo spesso dibattuto in base al senso comune, ai "si dice" e ai discorsi da bar, piuttosto che fondato sui dati.

Nel 2022, secondo l'Osservatorio, circa 2,2 milioni di persone hanno dato le dimissioni dal posto di lavoro: 300.000 in più rispetto al 2021 e quasi mezzo milione in più rispetto al 2019. Parallelamente però ha ripreso slancio l'occupazione, con un aumento di 545 mila occupati. In sintesi, moltissime persone in più rispetto al passato hanno cambiato posto di lavoro. Quali i motivi di tale cambiamento? Sicuramente ha influito la ripresa economica post-pandemia che ha riconfigurato il mercato del lavoro, determinando il fenomeno che con qualche esagerazione è stato definito "grandi dimissioni".

Allo stesso tempo, però, molte aziende continuano a lamentare una grande difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro le professionalità di cui hanno bisogno. Il "talent shortage" si è esteso dalle professioni più qualificate a quelle generiche.

Mancano ingegneri, ma scarseggiano pure operai non specializzati e camerieri. I motivi alla base di tale fenomeno, a parità di altre condizioni, vanno individuati principalmente nella crescente insoddisfazione delle persone, soprattutto giovani e donne, verso i modelli di lavoro tradizionali. Adesso si ricercano opportunità professionali a condizioni più eque, trasparenti e con un miglior bilanciamento fra lavoro e vita privata ("work-life balance") anche a costo di rifiutare opportunità remunerative ma non soddisfacenti.

L'enorme sviluppo dello smart working, prima accelerato dalla pandemia e poi normalizzatosi anche nelle aziende più piccole, evidenzia una tendenza di trasformazione dell'organizzazione del lavoro verso modelli nuovi e sostenibili, che ha come punta avanzata il dibattito sulla settimana "cortissima".

Questo scenario ha significativi impatti sulle dinamiche salariali che, pur senza evidenziare veri sconvolgimenti, iniziano a mostrare un nuovo dinamismo dopo periodi di calma piatta. L'ultimo anno disponibile, il 2021, ha registrato un trend positivo rispetto al precedente. In netta ripresa rispetto ai dati 2020, che evidenziavano il decremento più elevato rispetto agli altri paesi (-5,9%), l'Italia nel 2021 si distingue come uno dei paesi con l'aumento più significativo dei salari, pari a +4%.

Nonostante tale leggera ripresa, le retribuzioni medie degli Italiani rimangono ancora tra le più basse nei paesi del gruppo OCSE. Nella classifica al 2021, la più aggiornata disponibile, l'Italia si colloca al 23° posto su 34 posti, con 40.767 dollari a parità di potere d'acquisto, dato inferiore alla media retributiva dei paesi pari a 51.606 dollari. Il divario rispetto al top performer, ovvero gli Stati Uniti,

ammonta a circa 34.000 dollari. All'interno dell'Eurozona, invece, l'Italia si colloca all'11° posto su 17 paesi, ma il salario del Lussemburgo, al primo posto per retribuzioni nel vecchio continente, è più alto di quello italiano di circa 33.000 dollari.

Anche l'analisi di medio-lungo periodo mette in risalto una condizione salariale italiana che non ha brillato. Dal 2000 ad oggi, i salari italiani, come quelli spagnoli, sono rimasti sullo stesso livello: rispettivamente +0,7% e +0,5%. Francia (+21,5%), Germania (+17,7%) e Regno Unito (+23,2%) hanno registrato tassi di crescita a due cifre. Addirittura, la Lituania presenta una crescita pari a +178%.

Il dibattito sulla dinamica salariale italiana attribuisce le cause di tale appiattimento alle differenze di produttività. In Italia, la più bassa produttività del lavoro rispetto ad altri paesi risente di alcune debolezze: la bassa competitività dell'industria italiana, la fragilità strutturale del tessuto economico composto in prevalenza da micro e piccole imprese, la presenza di un sistema produttivo con un basso livello tecnologico e un alto grado di inefficienze normative e giudiziarie.

Rosario Faraci,
giornalista
pubblicista,
insegna Principi
di Management
all'Università degli
Studi di Catania



Cambia il
mercato del
lavoro, ma c'è
il freno delle
dinamiche
salariali



Peso: 28%

«Centro storico senza programmazione»

Gli esercenti. «Non serve l'Esercito quando vengono proposte offerte di livello. Per questo chiediamo di essere ascoltati e coinvolti e ci aspettiamo che la politica non vada in ferie e lavori per arrivare a settembre senza soluzioni di emergenza»

MARIA ELENA QUAIOTTI

Quest'estate ormai è iniziata e ogni intervento di controllo sulla mala movida, pur messo in atto, viene interpretato come un'emergenza dai gestori dei locali del centro. Da via Di Sangiuliano a via Sant'Euplio fino alla Pescheria e via Gisira, dunque, l'appello è unanime e non disgiunto dai reclamati diritti dei residenti: «Non serve l'esercito quando un centro storico propone offerte di livello. Senza programmazione, una distribuzione dei locali così variegata, ma ben concepita, la manutenzione di strade e servizi, ognuno penserà di poter fare ciò che vuole a discapito degli altri. E così non è».

Ad esempio, ieri sera nell'ambito del Catania Summer Fest Villa Bellini ha ospitato il concerto di «Maluma» e per questo e gli altri eventi di norma i controlli vengono rafforzati. Sempre ieri via Sant'Euplio è stata resa pedonale, «uno spettacolo - ammette Simonetta Bruno, che qui gestisce «La Capannina Bistrot» da 23 anni - anche se non si può immaginare sempre così. Il vantaggio è stato di esaltarne i lati positivi, ma anche quelli sui quali

e non da oggi occorre intervenire». Se dovessi chiedere qualcosa all'amministrazione è la manutenzione del verde, strade e marciapiedi - spiega meglio - si è scoperto che a creare l'odore sgradevole sulla via sono proprio gli alberi con la loro resina, andrebbero potati regolarmente oltre a curare le piante che con le radici stanno uscendo dalla sede stradale. Lungo tutti i marciapiedi, estremamente sconnessi, si rischia regolarmente di inciampare e farsi male. Accanto al mio locale c'è una voragine, io ho provato a coprirli con due vasi e se dovessi intervenire io e lo farei, per paradosso rischierei una multa salata, l'ho segnalato, ma nessuno ancora si è mosso».

Fronte rifiuti, «la strada di notte viene pulita, ma è anche vero che chi non rispetta la differenziata crea danni non solo a sé stesso, ma anche agli altri». Via Sant'Euplio inoltre «rischia» di diventare la «strada delle pizzerie», concessioni rilasciate evidentemente senza una visione del futuro.

La stessa cosa accade «in Pescheria, ma anche al Castello Ursino, dove si

rischia di perdere tutte le attività artigianali e commerciali creando distretti food che da soli rischiano di implodere» spiega Giovanni Trimboli, Osteria Moderna in via Sangiuliano. In via Gisira, invece, tutti i negozi sono scomparsi a favore di pub e una discoteca. In pieno centro. «Ci aspettiamo - prosegue Trimboli - un'amministrazione che ci convochi senza perdere altro tempo, che si confronti con chi lavora anche da vent'anni nel centro storico, che non vada in ferie, ma abbia già in mente un piano di interventi per ripartire da settembre con il piede giusto, che tuteli le attività esistenti prima di approvarne altre solo per visioni clientelari. I voti non sono competenze, a noi servono amministratori competenti messi nei posti chiave, così ci era stato detto in tempi di elezioni, ma, alla conta dei fatti, così non è stato. Perché non si impara da chi è stato più bravo di noi su promozione e turismo? Non si deve andare lontano, Noto, Siracusa, Marina di Ragusa».

«C'è il rischio che i distretti del food implodano. Servono amministratori competenti»



Via Sant'Euplio pedonale ieri pomeriggio prima del concerto



Peso: 32%



Un decreto dell'assessore Pagana assegna altri trenta giorni alla commissione in carica

Valutazioni ambientali, prorogato il comitato

Restano da nominare
metà dei componenti
e designare il presidente

PALERMO

Il decreto dell'assessore Elena Pagana è del 30 giugno ed è stato pubblicato tre giorni fa. Proroga la Commissione tecnico specialistica per le valutazioni ambientali «di almeno trenta giorni» nell'attesa del rinnovo dei componenti e della nomina del nuovo presidente. Quella sul funzionamento della commissione che valuta dal punto di vista della

compatibilità ambientali tutti i progetti di investimento nell'Isola (dall'energia, alle nuove infrastrutture, passando agli insediamenti

produttivi) era stata una delle polemiche più roventi della campagna elettorale nella scorsa estate.

A dicembre, inoltre, è anche scaduto l'incarico di metà dei sessanta commissari ma nel frattempo la long list dalla quale dovevano essere scelti i nuovi componenti non è stata ancora stilata. Da gennaio è stato nominato l'urbanista e docente universitario Giuseppe Trombino che ha preso il posto di Aurelio Angelini che aveva lasciato l'incarico in aperto contrasto con il presidente Renato Schifani nell'attesa della riforma delle regole di funzionamento della stessa. Riforma che è stata approvata dalla giunta cinque mesi con un nuovo regolamento

che dovrebbe snellire le procedure e cambiava la nomina dei componenti che non è adesso più in capo al solo assessore al territorio e ambiente ma deve avvenire di intesa con il Presidente. Di fatto la Commissione lavora con metà dell'organico da oltre sei mesi oramai e questo, necessariamente, si ripercuote sull'attività della stessa e sul numero di iter esitati. Si tratta di uno dei dossier più urgenti sul tavolo del presidente della Regione, Renato Schifani che è al lavoro per trovare una figura di alto profilo capace di guidare la commissione. Una soluzione, dicono fonti dell'amministrazione, che dovrebbe arrivare anche prima dei trenta giorni concessi dalla proroga firmata dalla Pagana. (*AGIO*)



Territorio. L'assessore Elena Pagana



Peso: 14%



Attentato a Enna

Alta velocità, impresa nel mirino

Dato alle fiamme un escavatore. L'Ance: «Pessimo segnale per chi vuole investire»

Caccamo Pag. 9

Enna. Intimidazione alla Ts che opera in subappalto per il colosso delle costruzioni WeBuild

Attentato sul raddoppio ferroviario

Dato alle fiamme un escavatore di una azienda sui cantieri tra Bicocca e Catenanuova. Cutrone, Ance: «Pessimo segnale per chi vuole investire»

Riccardo Caccamo ENNA

Amareggiato per quanto accaduto non riuscendo a spiegarsi il perché. E' stato questo il primo commento di Daniele Tranchita, titolare della TS azienda che da oltre 40 anni opera nel settore del movimento terra e che nella notte tra martedì e ieri ha trovato distrutto da un incendio un suo escavatore. La TS opera in subappalto nella realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Catania Palermo. «Un vile atto – continua Tranchita – nei confronti di chi come noi si sveglia alle quattro di mattina per fare sacrifici e cercare di costruire un futuro migliore per noi e per i nostri figli nel pieno rispetto della legalità. Spero solo che i colpevoli paghino come giusto che sia, confido pienamente nella magistratura». «Chi pensa di interferire con le scelte delle imprese non ha capito che anni luce indietro – aggiunge il presidente della Cassa Edile di Enna Gaetano Debole, imprenditore fautore di denunce antiracket – gli imprenditori non si lasciano più intimidire e tanto meno aziende della caratura di WeBuild che hanno messo in atto protocolli tra i più attenti e avanzati, estendendoli alle aziende che eseguono i lavori nei loro cantieri».

«L'attentato incendiario ai danni

di un associato di Ance Enna, al quale va tutta la nostra solidarietà, avvenuto nel cantiere lungo la tratta Bicocca-Catenanuova, nonostante i protocolli di legalità, i controlli digitalizzati e la presenza di un colosso mondiale come Webuild, è un segnale molto preoccupante che richiede una reazione corale e unitaria, senza tentennamenti – ha affermato Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia – se la mafia pensa di potere rialzare la testa al punto da sfidare lo stato bloccando un'opera strategica di interesse europeo e nazionale e voluta da Bruxelles e da Roma nell'ambito del 'Pnrr', vuol dire che non ha capito che il proprio tempo è finito e che all'interno dell'organizzazione di Cosa nostra c'è qualche nostalgico dei tempi dei ricatti alle istituzioni». «Se Webuild e gli altri giganti del settore delle costruzioni edili – conclude Cutrone – dovessero decidere di andare via dall'Isola, sarebbe un pessimo segnale agli investitori internazionali che metterebbe una pietra tombale sul futuro di questa terra che è candidata a diventare hub europeo nel Mediterraneo». Preoccupazione per quanto accaduto viene espressa dall'onorevole ennese Eliana Longi di Fratelli d'Italia e componente della commissione trasporti alla Camera. «E' un atto particolarmente grave che non deve rallentare il calendario dei lavori del cantiere ferroviario ed allungare i tempi di completamento di un'opera strategica per il

paese – commenta – ho preso contatti con le istituzioni locali e le forze dell'ordine che stanno già operando in sinergia con gli organi inquirenti per verificare le cause ed assicurare alla giustizia i colpevoli». Serve fare fronte comune ed aumentare la sorveglianza delle autorità. Lo dichiara la presidente di Ance Enna Sabrina Burgarello. «Assistiamo ancora una volta al tentativo dei gruppi criminali di influenzare le normali logiche imprenditoriali con attentati e minacce che non ci fanno paura – dichiara – anzi ci spingono a essere sempre più intransigenti e caparbi nel chiedere alla istituzioni di serrare le file a dare un colpo mortale alle organizzazioni mafiose che infestano le nostre aree». Piena solidarietà all'imprenditore Daniele Tranchita arriva da Cgil, Cisl e Uil attraverso i loro segretari generali provinciali rispettivamente Antonio Malguarnera e Emanuele Gallo e Enzo Savarino e provinciali di categoria Epifanio Riccobene della Cgil, Franco Sodano e Vincenzo Mudaro. «Vogliamo



Peso: 1-3%, 9-38%



esternare forte preoccupazione per il vile atto intimidatorio che colpisce l'azienda - commentano i sindacalisti - ma anche i tanti lavoratori attualmente impiegati nella realizzazione di un'importante opera, che potrebbe essere volano per lo sviluppo di questo nostro martoriato territorio. Auspichiamo che i colpevoli possano essere nel più breve tempo possibile assicurati alla giu-

stizia. Confidiamo in una forte e solidale reazione da parte di tutte le forze sane del territorio». (*RICA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lereazioni Pioggia di solidarietà da parte de sindacati Debole, Cassa edile: «Non ci faremo intimidire»



Cantieri Fs.

In alto a sinistra l'escavatore dato alle fiamme. Nella foto a destra il presidente dell'Ance, Santi Cutrone



Peso: 1-3%, 9-38%



PALERMO

Auto blu come taxi della coca Ars, via all'inchiesta interna Ecco i "buchi neri" del sistema

MARIO BARRESI pagina 6

Cocaina e auto blu, ecco chi pagherà

Lo scandalo all'Ars. Galvagno avvia un'inchiesta interna, a rischio sono soprattutto gli autisti
In servizio appena in quattro (ben pagati) e così scatta il "servizio esterno" a 25 euro l'ora h24

MARIO BARRESI

Che alcune auto blu dell'Ars siano state usate come "pony express" per andare a prendere (e per far entrare a Palazzo dei Normanni) delle dosi di cocaina sembra un fatto assodato. Fra oggi e domani Gaetano Galvagno istituirà una commissione d'inchiesta interna. Per ricostruire - al di là della finalità, oggetto di indagine penale, legata allo spaccio di droga nella Palermo bene - come e perché alcune auto di servizio dell'Ars sono state usate in modo piuttosto "allegro". E così, in parallelo all'altro fascicolo aperto dalla Procura di Palermo con l'ipotesi di peculato (la guardia di finanza ha acquisito l'ultimo regolamento sull'utilizzo dei mezzi di servizio assegnate ai vertici dell'Ars), adesso si cercherà di ricostruire i passaggi più oscuri della vicenda.

Sul tavolo della commissione voluta da Galvagno innanzitutto il giallo della Stelvio. Del quale, nelle ultime ore, sono meno nebulosi alcuni contorni. A partire dall'ultimo caso emerso dalle carte dell'inchiesta di Palermo. La "visita", lo scorso 9 febbraio, di un'auto di servizio dell'Ars - quella assegnata al deputato questore Nello Dipasquale del Pd - a Villa Zito, quartier generale dello spaccio gestito dallo chef Mario Di Ferro, chef della Palermo bene arrestato dalla polizia. Per stessa ammissione dell'autista, Stefano Sucato, che s'è spontaneamente presentato ai pm palermitani dopo aver visto la foto, tratta dall'ordinanza del gip, su alcuni siti. A bordo, come "passeggero", c'era Giancarlo Migliorisi (all'epoca capo della segreteria particolare del presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno) che entrò ed uscì nell'arco di poco più di cinque minuti. Portando con sé, secondo la ricostruzione dei magistrati, tre dosi di cocaina. Droga che, con tutta probabilità, entrò a Palazzo dei Nor-

manni, proprio quand'era in corso una seduta-fiume sull'approvazione della finanziaria regionale. Uno dei compiti di investigatori e pm sarà anche quello di capire a chi era destinata, ma l'inchiesta interna disposta da Galvagno dovrà ricostruire come e perché Migliorisi è salito su quel mezzo, a prescindere dallo scopo finale. L'autista, ai magistrati, avrebbe parlato dell'«autorizzazione di un deputato». Ma il regolamento, svelato ieri da *La Sicilia*, parla chiaro. Ad avere la disponibilità del mezzo di servizio con autista, all'Ars, sono soltanto in sei: il presidente, i due vice e i tre componenti del Collegio dei questori. Dunque: se sulla Stelvio ci fosse stato Dipasquale, si sarebbe potuta muovere in autonomia. Con l'unica incombenza, come per ogni utilizzo di servizio, di indicare il punto di partenza e quello di arrivo, senza specificare il percorso. Ma essendoci Migliorisi la cosa cambia: qualcuno doveva autorizzarlo. E per il regolamento non doveva essere Dipasquale a farlo, ma Galvagno. Entrambi, ovviamente, negano di aver dato qualsiasi "via libera" allo spostamento. E dunque, al netto di ciò

che ha raccontato l'autista ai pm, a rischiare di più - sotto il profilo penale e disciplinare - sono proprio il dipendente e l'ex componente dello staff della Presidenza, transitato al gruppo di Forza Italia dopo il blitz a Villa Zito.

Eppure di auto galeotta ce n'è un'altra nelle carte dell'inchiesta. Quella assegnata a Gianfranco Miccichè. Che, al di là degli aspetti morali della vicenda, è libero di andare dove vuole per «esigenze di rappresentanza». Ma l'autista assegnato all'ex presidente dell'Ars, talvolta a bordo dell'auto di servizio, viene immortalato dalle telecamere più volte. Dunque, oltre alla foto dell'ex leader di Forza Italia all'uscita di Villa Zito diventata il simbolo mediati-

co dell'inchiesta, ci sono altre immagini significative. Come quella del 1° aprile, giorno del compleanno di Miccichè, in cui il suo autista Maurizio Messina, dipendente dell'Ars, entra nel locale con l'auto blu. Secondo la tesi dei pm per prendere la cocaina e poi «recapitarla» al politico. Magari a sua insaputa. Ma con quale autorizzazione allo spostamento?

Così alla fine, dal punto di vista giudiziario tanto quanto da quello disciplinare, a rischiare di più sono i poveri autisti. Che poi tanto poveri non sono: 4.700 euro di stipendio da assistenti parlamentari più un'indennità di guida di circa 1.700 euro al mese. In servizio, all'Ars, ce ne sono ben pochi: quattro, di cui uno in questo momento esentato per ragioni di salute. Tant'è che è «molto frequente», come ammettono dalla Presidenza, l'utilizzo di personale esterno per guidare una delle otto vetture a disposizione. Il servizio è affidato alla Metropoli, un'agenzia di sicurezza leader nel settore, al costo di 25 euro l'ora h24 soltanto per fornire l'autista (che viene pagato circa 5 euro l'ora). Ciò significa che, come è avvenuto in molti casi, che se un vertice dell'Ars accreditato all'uso dell'auto blu deve ad esempio tornare a casa, magari a 200 chilometri di distanza, di sera dopo una seduta, per ritornare a Palermo l'indomani, il "tassametro" scorre inesorabile per centinaia di euro, a cui talvolta bisogna aggiungere il costo di vitto e alloggio per l'autista. Anche questo, senza eccedere nei populismi beceri, è un altro elemento di riflessione in un momento in cui le opposizioni propongono di rivedere il regolamento



Peso: 1-2%, 6-44%



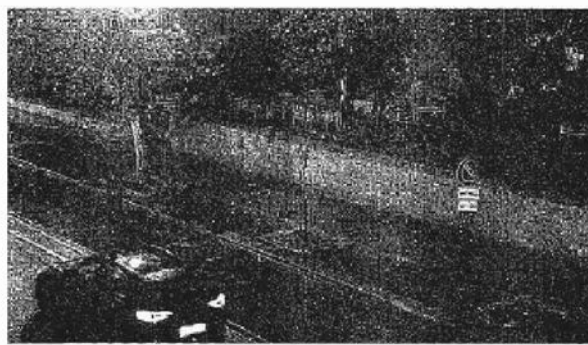
sull'utilizzo dei mezzi di rappresentanza. Economicità, efficacia, trasparenza nei criteri d'uso (non è inusuale vedere sfrecciare sulle strade di Palermo le auto blu con a bordo soltanto i componenti dello staff dei legittimi assegnatari), rigore con chi viola le regole. Questi potrebbero essere i sani principi da cui partire. In attesa che magari l'inchiesta di Palermo sveli a chi erano

destinati - oltre al solito noto - quelle consegne dei "rider" col lampeggiante che rientravano dentro il Palazzo.

Twitter: @MarioBarresi



Ore 11.25 - Maurizio MESSINA arriva a Villa Zito dall'ingresso di via Gioacchino Di Marzo a bordo di AUDI con lampeggiante sul tettuccio



Ore 22.10 - Alfa Romeo Stelvio con a bordo Giancarlo MIGLIORISI percorre via Libertà

Nelle carte. Le auto blu di Miccichè e Dipasquale (senza di loro a bordo) a Villa Zito; sotto Gaetano Galvagno



Peso: 1-2%, 6-44%

Assemblea Abi

«Alzare subito i tassi sui conti correnti»

Il ministro Giorgetti
richiama le banche
Sui tassi timori di recessione

Assemblea dell'Abi il ministro del Tesoro Giorgetti sollecita le banche ad un rapido adeguato dei tassi di interesse dei conti correnti. Una mossa «che allevierebbe l'impatto dell'aumento dei tassi» sulla clientela. E in tema di rialzo tassi, Giorgetti ribadisce i timori per una recessione. Intanto annuncia la revisione del sistema delle garanzie. — Servizio a pag. 2

Giorgetti: «Agire su mutui e tassi, le garanzie vanno riviste»

Assemblea Abi. Il ministro dell'Economia invita le banche ad adeguare la remunerazione sui conti correnti e ad allungare la durata dei mutui a tasso d'interesse variabile per ridurre il peso delle rate sulle famiglie

Il ministero dell'Economia sta ragionando sulla revisione del sistema di garanzie per i prestiti messo in campo con la pandemia, prima, e contro il caro energia poi. Misure che sono state prorogate fino alla fine del 2023, ma che probabilmente da gennaio 2024 decadranno o ne sarà ridotta la portata. È quanto ha annunciato ieri il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi. Durante la quale ha esortato le banche ad allungare la durata dei mutui a tasso variabile, per ridurre il peso delle rate, e ad alzare gli interessi passivi sui depositi.

Il ministro ha anche annunciato che sta ragionando per prorogare, invece, misure a supporto dei mutui alle famiglie e ai giovani. «Stiamo gradualmente uscendo da una fase in cui le garanzie sono state un importante strumento per l'immissione di liquidità nel sistema durante la fase più acuta della crisi — ha detto il ministro — Si apre ora una fase nuova che richiederà necessariamente una maggiore selettività e livelli di copertura diversi per accompagnare le transizioni tecnologiche, organizzative e digitale delle nostre imprese». È evidente che l'intervento di revisione di

questi strumenti verrà calato, come sempre accaduto sinora, nella manovra e nella legge di bilancio di fine anno, per fare decorre le nuove misure dal primo gennaio. Giorgetti non esclude che si possano immaginare strumenti nuovi, come garanzie europee per agevolare meccanismi di raccolta fondi tra investitori istituzionali da canalizzare nell'economia reale assieme a investimenti pubblici. In linea con quanto auspicato martedì scorso dal ministro per il Made in Italy, Adolfo Urso, anche a proposito dell'ingresso di capitali privati nel nuovo fondo sovrano.

«In questo contesto un ulteriore strumento potrebbe essere rappresentato dalle garanzie, nazionali ed europee, finalizzate a promuovere il crowding di finanziamenti privati a sostegno degli investimenti nelle imprese e nelle infrastrutture», ha spiegato Giorgetti. Il quale ha poi specificato per quali interventi si immagina una proroga. «Il governo sta monitorando con la massima attenzione l'impatto sulle condizioni di finanziamento, guardando in particolare al mercato delle abitazioni e al risparmio delle famiglie. Con riferimento al mercato immobiliare il gover-

no è già intervenuto con la scorsa legge di bilancio introducendo la facoltà di rinegoziare a determinate condizioni i mutui ipotecari a tasso variabile trasformandoli a tasso fisso. Nella stessa occasione sono state prorogate le agevolazioni fiscali e le garanzie sui mutui per l'acquisto della prima casa degli under 36. I dati più recenti mostrano che queste misure hanno registrato un grande successo. Stiamo lavorando per individuare modalità che ci consentano di confermare queste misure nel prossimo futuro», ha chiarito. In questo contesto il ministro ha invitato il mondo bancario a supportare le famiglie nel fare fronte a rate sui mutui sempre più elevate per via dell'aumento dei



Peso: 1-5%, 4-34%



tassi di interesse. «Ritengo indispensabile e urgente che si raggiunga un accordo per rendere operativo l'allungamento della durata dei mutui a tassi variabile così da limitare l'impatto, talvolta insostenibile, dell'incremento delle rate a carico delle famiglie», ha affermato. L'Abi sta valutando soluzioni per sollecitare iniziative da parte di tutte le banche e per superare gli ostacoli posti dalle regole dell'Eba. E ancora: il ministro ha reiterato l'invito ad adeguare gli interessi passivi sui depositi a favore della clientela. Giorgetti si è mostrato ottimista sulla possibilità di confermare le stime di crescita del Pil a fine anno. «Sebbene vi siano segnali di rallentamento per il secondo trimestre, saran-

no sufficienti modesti incrementi trimestrali nel corso dell'anno per superare la proiezione di crescita, che si conferma prudente», ha chiosato. Ha sottolineato la necessità di fare interventi normativi per evitare che si ripeta una crisi come quella di Eurovita, come del resto auspicato dall'Ania. E poi il passaggio sul tavolo del Pos. «Segnalo infine che in questi mesi il Mef ha lavorato, con le associazioni maggiormente rappresentative, alla definizione di un accordo che garantisca la mitigazione, la maggiore comprensibilità e la comparabilità dei costi di accettazione degli strumenti di pagamento elettronico. Anche in questo caso l'auspicio è di una rapida attuazione», ha detto. Il tavolo

doveva trovare una soluzione entro fine marzo per ridurre le commissioni sulle transazioni di importo limitato, ma finora nulla è emerso. Gli operatori privati qualche disponibilità l'avrebbero data; forse ora la sintesi spetterebbe proprio all'esecutivo.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Governo ragiona sulla revisione delle garanzie per i prestiti in campo contro la pandemia e contro il caro energia

Il ministro dell'Economia.

Giancarlo Giorgetti è intervenuto ieri all'assemblea dell'Abi a Roma

2024

REVISIONE DELLE GARANZIE

Il ministero dell'Economia sta ragionando sulla revisione del sistema di garanzie per i prestiti messo in campo con la pandemia, prima, e contro il

caro energia poi. Misure che sono state prorogate fino alla fine del 2023, ma che probabilmente da gennaio 2024 decadranno o ne sarà ridotta la portata



Peso:1-5%,4-34%

NUOVE REGOLE

Patuelli: aiutare chi è in ritardo sui mutui

Laura Serafini — a pag. 5

Patuelli: «Cambiare le regole per chi è in ritardo sui mutui»

Assemblea Abi. «Banche già attive a rivedere le durate dei prestiti su richiesta dei clienti, ma per chi non è in regola con le rate si applicano le regole dell'Eba». L'esecutivo Abi valuta soluzioni ponte

Laura Serafini

Nonostante la stagione della rincorsa dei profitti, con 5 miliardi di utile netto solo nel primo trimestre dell'anno, le banche italiane «non hanno rendite di posizione». Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, ha iniziato da qui l'intervento in occasione dell'assemblea annuale che si è tenuta ieri a Roma. Secondo il presidente gli istituti di credito vengono, invece, «da anni difficilissimi», per le crisi di imprese, debito sovrano, pandemie e catastrofi naturali. E adesso devono affrontare nuove sfide: il reperimento della liquidità a costi sostenibili, dopo l'avvio dei rimborsi dei finanziamenti Tltro alla Bce (150 miliardi su 300 miliardi complessivi restituiti il 28 giugno, ha ricordato ieri il governatore Ignazio Visco). «Le banche sono impegnate nel garantire cospicui livelli di liquidità anche a medio e lungo termine, sempre più preziosa e costosa dopo le decisioni della Bce, quando stanno esaurendosi i divenuti più onerosi programmi europei di finanziamento Tltro, con rischi, che le banche combattono, di razionamento del credito», ha osservato. E poi c'è la stretta sui requisiti patrimoniali introdotta con il recepimento di Basilea 3+, che entrerà in vigore dal 2025 ma per la quale gli istituti di credito devono cominciare ad attrezzarsi per tempo. «Le banche sono impegnate nel progressivo rafforzamento degli indici patrimoniali, indeboliti dagli aumenti dei tassi che riducono i valori dei portafogli innanzitutto di titoli di Stato, e in preparazione dell'entrata in vigore di Basilea 3+, anche se ne abbiamo ottenuto dei significativi miglio-

ramenti», ha aggiunto Patuelli di fronte a una platea gremita.

E proprio la direttiva di recepimento di Basilea 3+ contiene le potenzialità per risolvere un problema urgente, che grava sulle tasche degli italiani e sul quale l'associazione bancaria, durante il comitato esecutivo che si è tenuto a valle del meeting, ha ragionato per individuare una soluzione ponte. Si tratta della necessità di alleviare il peso del rincaro delle rate dei mutui alle famiglie, esplose a causa dell'aumento dei tassi di interessi («sono evidenti i rischi per il credito a famiglie e imprese che spesso non avevano previsto i rapidi aumenti dei tassi e le riduzioni di liquidità», ha chiosato il presidente). Un tema sul quale ieri tornato anche il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, per chiedere un intervento per allungare la durata dei prestiti. In realtà questo avviene già. «Le banche in Italia mantengono quasi i due terzi dei mutui a tasso fisso, con tassi di raccolta in continuo aumento, e, su richiesta, possono allungare la durata dei mutui per chi è in regola con i pagamenti o realizzare surroghe». Il punto è proprio questo, i problemi oggi ci sono per coloro che già da qualche rata non riescono più a fare fronte ai pagamenti. «Per chi non è in regola con le rate – ha aggiunto il presidente – devono essere applicate regole molto rigide, troppo rigide. Sono le regole dell'Eba: da anni chiediamo che siano riviste». Quelle regole prevedono che in caso di ristrutturazione di un prestito (si parla di ristrutturazione quando deve essere riscadenzato un finanziamento per chi già è inadempiente), qualora il costo dell'operazione per

le banche implichi un aumento dell'1% del costo complessivo del prestito preesistente, il credito debba essere riclassificato come deteriorato. Non è una bella prospettiva per un padre di famiglia. La direttiva su Basilea 3+ dà mandato all'Eba per rivedere quella soglia dell'1% e introdurre meccanismi più flessibili e da calibrare anche in virtù del contesto economico. Ma ci vorrà tempo e la famiglie italiane (e non solo quelle italiane) non ne hanno. Ecco allora l'idea: l'Abi potrebbe mettere a punto una sorta di prontuario che consenta agli istituti di credito di ripianificare il piano di ammortamento di un prestito a tasso variabile, al fine di allungare la durata e ridurre la rata, evitando di sfiorare la soglia dell'1 per cento. Questo vuol dire che per alcuni il finanziamento si potrà prolungare – ad esempio – di 4 anni, per altri 5 anni o di più a seconda di quanto sia possibile fare senza superare il tetto dell'1 per cento. «Una soluzione per arginare gli effetti dei limiti imposti dalle regole Eba è auspicabile», ha osservato Nicola Maione, vice presidente dell'Abi. Questo potrebbe tradursi in una circolare con la quale sollecitare tutte le banche ad aderire a queste



Peso: 1-1%, 5-35%



forme di rinegoziazione. L'obiettivo è intanto guadagnare tempo. Se poi l'Eba si mette al lavoro e supera la tagliola della soglia alle famiglie potrà arrivare ossigeno ulteriore. Ieri Patuelli ha ricordato i rischi legati all'aumento dei tassi di interesse. «Più crescono i tassi, più aumentano anche il rischio di credito ed il costo del debito pubblico. Saggia, autorevole, coerente e lungimirante è la posizione della Banca d'Italia per

evitare eccessive strette monetarie e penalizzazioni del Pil», ha detto. La lotta all'inflazione, ha aggiunto, «non può dipendere esclusivamente dalle politiche monetarie: occorrono strategie rigorose contro ogni evasione fiscale, per la riduzione del debito pubblico in rapporto al Pil e in cifra assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche non hanno rendite di posizione. La sfida: reperire liquidità per evitare razionamenti del credito

150

I MILIARDI RESTITUITI ALLA BCE

A fine giugno le banche italiane hanno restituito metà dei prestiti alla Bce e devono sostituirli con liquidità a costi sostenibili.

COMBATTERE L'INFLAZIONE

Secondo Patuelli non bastano i rialzi dei tassi. «Occorrono anche strategie rigorose contro ogni evasione fiscale e ridurre il debito pubblico»

IMAGOECONOMICA



Presidente Abi. Antonio Patuelli guida dal 2013 l'Associazione bancaria italiana



Peso: 1-1%, 5-35%



GLI STRUMENTI DISPONIBILI

Rinegoziazioni, surroga e cash taglia rate

Vito Lops — a pag. 5

Rinegoziazione, surroga, cash: le strade per abbattere la rata

Risparmio

Nell'ultimo anno esborso
aumentato tra il 60 e il 75%
per i mutuatari italiani

Vito Lops

La Banca centrale europea ha portato il costo del denaro al 4%. Mancano appena 25 punti base al record sui tassi nei 22 anni di Eurozona raggiunto nel luglio 2008 quando il costo del denaro fu portato al 4,25% per poi scendere rapidamente in seguito allo scoppio della grande crisi finanziaria innescata dalla bolla dei derivati sui mutui subprime negli Stati Uniti.

I mutuatari italiani indebitati con il tasso variabile che in questo momento stanno sudando freddo per pagare le rate confidano che, per invertire la rotta e vedersi alleggerire la quota interessi, non si debba arrivare a tanto. A una nuova Lehman Brothers. Ma in ogni caso il tempo stringe. Perché nell'ultimo anno le rate sono aumentate tra il 60 e il 75%, a seconda della durata residua del piano di ammortamento, costruito in modo tale che nella prima metà di vita del mutuo si paghino più interessi e quindi si è più sensibili ad eventuali aumenti dei tassi. E c'è qualcuno che inizia davvero a fare fatica.

Per chi ha stipulato un mutuo dopo il 2016, il pignoramento dell'immobile può scattare a seguito del mancato pagamento di 18 rate (la soglia è sette rate per i mutui più vecchi) ma già a partire dai 30 giorni di ritardo nei pagamenti la banca può applicare gli interessi di mora stabiliti sul contratto. Tralasciando questi casi estremi, vediamo quelle che sono le principali frecce nell'arco di chi ha un mutuo a tasso variabile e vuole da adesso provare a difendersi, a stringere i denti al meglio nell'attesa che arrivino tempi (e tassi) migliori.

Primo passo: tentare la rinegoziazione

Per ridurre l'importo della rata le strade sono due: aumentare la durata del prestito (che però sommata all'età

anagrafica nella maggior parte dei casi non può superare "quota 75") oppure ridurre il tasso. Per farlo si può innanzitutto tentare la strada della rinegoziazione con la propria banca. La rinegoziazione resta una facoltà, e non un obbligo, da parte dell'istituto. A patto che non si rientri nella casistica prevista dalla legge 197/2002 che rende obbligatorio per la banca concedere la rinegoziazione del mutuo da tasso variabile a tasso fisso (mantenendo lo spread invariato e quindi sostituendo il parametro di indicizzazione del variabile, l'Euribor, con quello del fisso, l'Eurirs) per i mutui di acquisto/ristrutturazione prima casa contratti prima del 2023, di importo originario non superiore a 200mila euro a fronte di un Isee del nucleo familiare inferiore a 35mila euro.

Per chi rispetta questi paletti la banca è obbligata a dare una mano consentendo il passaggio a fisso. Quanto si può risparmiare? Considerando che l'Euribor a 1 mese è al 3,38% e il 3 mesi al 3,6% e considerando che invece l'Eurirs a 25 anni è al 2,7% questa operazione consentirebbe un risparmio del tasso di circa 60-90 punti base, un risparmio di circa 50-75 euro al mese su un mutuo di 140mila euro a 25 anni. La legge non fa riferimento all'allungamento della durata, l'altra molla che consentirebbe di ridurre la rata ma è uno dei temi sul tavolo dell'Abi per provare a venire incontro ai mutuatari in difficoltà. In ogni caso, per chi non rientra nei parametri indicati e dovesse essere rimbalzato dalla propria banca, non c'è alternativa alla seconda, non automatica, strada: la surroga.

La surroga

Chi surroga chiude il vecchio mutuo e contestualmente ne apre uno analogo (con lo stesso debito residuo

presso una banca che offre condizioni migliori. Con la surroga si può agire su tasso e durata ma non sull'importo. Il punto è che per farlo bisogna trovare un istituto disposto a concedere la surroga, quindi bisogna ovviamente che tanto il proprio reddito quanto l'immobile ripassino il doppio screening rappresentato da istruttoria e perizia. Allo stesso tempo, l'attuale aumento dei tassi (sul fisso le surroghe ormai partono dal 4% e sul variabile sono prossime in media al 5%) ha fatto lievitare talmente tanto le rate che molti vecchi mutuatari rischiano di non superare più l'esame, dato che le banche concedono mutui la cui rata in media non debba superare un terzo del reddito. Inoltre in tempi di vacche magre come quelli attuali le banche non vedono di buon occhio i surrogatori seriali (ovvero coloro che hanno già una surroga nel curriculum). In ogni caso è bene prendere la calcolatrice e confrontare le migliori offerte che offre il mercato per provare a ridurre la propria rata bussando anche ad altri istituti, magari a caccia di promozioni.

La terza via: agire sul debito

C'è poi una terza via per ridurre la rata. Non tanto smuovere tasso e durata ma piuttosto ridurre il debito residuo.



Peso: 1-1%, 5-23%



Dal 2007 – grazie a una riforma dell'allora ministro Bersani – è possibile abbattere il mutuo o addirittura estinguerlo in anticipo senza pagare penali. Quindi per chi ha un gruzzolo da parte questo potrebbe essere il momento giusto per “investirlo” nella riduzione del debito. A quel punto la rata matematicamente si ridurrebbe. Per i più evoluti c'è anche la strada di investire la liquidità in obbligazioni categoria investment grade (quin-

di con un rischio emittente contenuto) che offrono cedole più elevate rispetto al tasso del mutuo in modo tale da alleviare il peso della rate attraverso le cedole incassate dal bond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-1%,5-23%

Recovery plan

Pnrr, corsa dei sindaci sui progetti Già assegnato il 91% delle risorse

Decaro: «Investimenti su a 14,1 miliardi, a questi ritmi spenderemo tutti i fondi Ue»

I Comuni «corrono» sull'attuazione de Pnrr. Lo rivendica, numeri alla mano, il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Tre le cifre chiave rilanciate dai sindaci: agli enti è già stato assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa, le gare bandite sfiorano le 52mila e la spesa effettiva per investimenti sale a 14,1 miliardi, + 21% sul 2022.

Perrone e Trovati — a pag. 11

Comuni, investimenti boom Decaro: «Sul Pnrr corriamo»

Recovery/1. Ai sindaci già assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa. La spesa è salita a 14,1 miliardi l'anno (+21% sul 2022), cifra sufficiente ad assorbire tutte le risorse Ue

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

«I sindaci e i dipendenti comunali si sono sobbarcati una mole di lavoro senza precedenti e stanno correndo come pazzi pur di non mancare le scadenze». Nel suo intervento di apertura alla due giorni dedicata dall'Anci al Pnrr dei Comuni il presidente dell'Associazione Antonio Decaro la butta sull'orgoglio. E mostrando una mattonella del nuovo asilo nido in costruzione a Caiazzo, piccolo centro della provincia di Caserta che ha aggiudicato e avviato i lavori in forte anticipo rispetto alle scadenze europee, vuole indicare che gli enti locali sono passati alla fase della realizzazione delle opere e non vogliono fermarsi.

L'obiettivo politico dell'edizione 2023 di «Missione Italia», l'evento ormai abituale che raduna i sindaci dell'Anci alla Nuvola a Roma per fare il punto sul Pnrr, è di respingere le polemiche che vedono negli enti locali una causa dei ritardi del Pnrr, e di mettere al sicuro da eventuali revi-

sioni e ripensamenti i fondi destinati ai Comuni. Anche perché nelle tante cifre che puntellano il ragionamento del presidente dell'Anci emerge che ormai ci sarebbe poco da rimodulare.

«Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, cioè il 91% della dotazione finanziaria complessiva prevista per loro dal Pnrr». E se i fondi sono già stati distribuiti quasi integralmente, è il messaggio, la macchina non può tornare indietro. Anche perché nei numeri elaborati dall'Ifel, la Fondazione per la finanza e l'economia locale dell'Anci, il 91% segna un forte primato comunale, che si confronta con il 46% di assegnazioni registrato dal resto della Pa. Certo, la distanza dipende anche dalla natura e dalla tempistica degli investimenti che devono essere attuati dai diversi settori dell'amministrazione: ma un tasso di assegnazioni così alto è figlio del fatto che progetti e partecipazione degli enti locali non sono mancati. Lo conferma la rapidità con cui gira il contatore delle gare fatte partire dai Comuni per il Pnrr e il Piano nazionale com-

plementare, che a giugno ha cumulado altri 3.780 bandi per un totale che ormai sfiora i 52mila.

Ma i dati economici rilanciati dai sindaci servono anche ad allontanare l'altro timore, legato all'effettiva capacità di spesa delle amministrazioni locali. Quest'anno, spiegano i calcoli presentati ieri, i Comuni dovrebbero raggiungere una spesa effettiva (pagamenti) in conto capitale da 14,1 miliardi, che segna un aumento del 21% rispetto allo scorso anno e un balzo del 69% rispetto al 2017, l'anno più nero degli investimenti locali. E questi ritmi di spesa, che secondo i tecnici di Anci e Ifel sono «prudenziali» e potrebbero esse-



Peso: 1-5%, 11-45%

re rivisti al rialzo a fine anno, sarebbero sufficienti ad assorbire tutte le risorse attribuite ai sindaci dal Pnrr. Anche perché il dato trova conferma nel rigonfiamento del «fondo pluriennale vincolato», meccanismo contabile oscuro ai non addetti ai lavori ma cruciale perché contiene i pagamenti previsti per gli investimenti già concretamente avviati: nel complesso dei Comuni quel fondo ha raggiunto la cifra record di 16 miliardi, ed è destinato a crescere con i nuovi arrivi.

«Forse qualche progetto poteva essere pensato meglio all'inizio ma se la casa è ormai arrivata vicino al

tetto non si può rifare da capo», riconosce il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. «I bandi del ministero sono stati quasi tutti completati», conferma ai sindaci mostrandosi ottimista anche sui prossimi passaggi: il dossier sulle comunità energetiche rinnovabili «dovrebbe chiudersi a giorni dopo il confronto con i tecnici Ue», e lo stesso risultato dovrebbe essere raggiunto appena dopo l'estate dai progetti sull'agricoltura. E il tasto dell'apertura del Governo al confronto con i Comuni è stato battuto da tutti gli altri ministri interve-

nuti ieri, da Francesco Lollobrigida (Agricoltura) a Marina Calderone (Lavoro), da Paolo Zangrillo (Pa) ad Alessandra Locatelli (Disabilità). Tutto bene, quindi.

Non proprio, perché nonostante gli sforzi il personale qualificato continua a mancare, il meccanismo delle anticipazioni funziona ancora a singhiozzo, e i costi impazziti con la corsa dei prezzi si fanno sentire. «I rincari vanno dal 15 al 30 per cento e il governo deve sostenerli», ha sostenuto senza mezzi termini il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con le 3.780 gare locali dell'ultimo mese i bandi per Pnrr e Piano complementare sfiorano quota 52mila

Pichetto Fratin: «Qualche progetto andava pensato meglio ma se la casa è al tetto non si può più rifare»

36,3 miliardi

I FONDI PNRR

Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, pari al 91% della dotazione complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza



NODO RINCARI

«C'è il tema dei prezzi, dei rincari che vanno dal 15 al 30% in più e il governo deve sostenerli», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (foto)



Mattonella-simbolo. Il presidente dell'Anci Antonio Decaro mostra una mattonella dell'asilo nido in costruzione a Caiazzo, comune in provincia di Caserta che ha avviato i lavori in anticipo rispetto alle scadenze europee

La capacità di investimento dei Comuni

L'incremento complessivo 2017-2023. Variazione % sul 2017



Fonte: Anci-Ifel



Peso: 1-5%, 11-45%



Question time

Stretta in arrivo sui crediti d'imposta: l'utilizzo automatico sarà limitato

Il Mef: necessario equilibrio tra prevenzione frodi e impiego in tempi rapidi

Meno automatismi sulla concessione dei crediti d'imposta. Una prospettiva che potrebbe prendere forma anche per i crediti d'imposta per la transizione green previsti nell'ambito del Pnrr. Ad annunciare una possibile stretta in vista è la risposta del ministero dell'Economia in commissione Finanze alla Camera presentata da Emiliano Fenu (Movimento 5 Stelle).

Il Mef, sentita l'amministrazione finanziaria e il Mimit, premette che negli ultimi anni gli automatismi con i quali sono stati implementati gli incentivi fiscali che hanno favorito l'accessibilità e la facilità di utilizzo da parte dei beneficiari. Nell'ambito del Repower Eu il ministro delle Imprese e del made in Italy sta lavorando con l'unità di missione del Pnrr a potenziare i crediti d'imposta automatici 4.0 in ottica green. Inoltre il ricorso a strumenti incentivanti sotto forma di crediti d'imposta per sup-

portare la transizione green è stato indicato dalla stessa commissione Ue nelle linee guida sul Repower Eu dello scorso 1° febbraio.

In questo contesto nella memoria depositata al Ddl delega sulla riforma incentivi ora all'esame del Senato, l'agenzia delle Entrate ha auspicato una limitazione del ricorso a forme automatiche di agevolazione (come i crediti d'imposta utilizzabili dalle imprese senza un'istanza preventiva) anche per fornire al beneficiario maggiori garanzie sul rispetto dei limiti degli aiuti di Stato. Secondo il ragionamento delle Entrate, infatti, un regime su "concessione" limiterebbe le criticità sulle iscrizioni degli aiuti

dei registri, perché l'operazione diventerebbe preventiva e non successiva e ogni autorità li iscriverebbe solo dopo la relativa autorizzazione e la verifica della capienza, evitando così

il recupero dell'eccedenza rispetto al limite massimo previsto.

Proprio all'esito di queste considerazioni e alla luce delle «distorsioni» riscontrate nel ricorso agli automatismi, il ministero dell'Economia nella risposta al question time sottolineava che nell'attuazione della riforma fiscale (attesa in Aula alla Camera lunedì 10 luglio dopo gli emendamenti approvati in commissione Finanze) potranno essere valutate «le forme e gli eventuali nuovi adempimenti» a cui assoggettare i crediti d'imposta nell'ottica di contemperare sia l'esigenza della prevenzione delle frodi che il loro rapido utilizzo da parte dei legittimi beneficiari.

—M. Mo.

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%



Fotovoltaico e Pmi del Mezzogiorno in attesa delle regole per le domande

Il calendario

Operativo l'indennizzo per l'alluvione che copre fino all'80% dei danni
Dal 17 luglio le istanze per ecoturismo e turismo sostenibile

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Si allunga la fila dei bandi in attesa del decreto che permette l'invio delle domande. È in corso di pubblicazione il bando che concede incentivi per il fotovoltaico alle imprese agricole e del settore agroindustriale e permette di ottenere un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa. Nel frattempo, all'approvazione dello strumento in sede europea ha fatto seguito la pubblicazione del decreto 19 aprile 2023 sulla Gazzetta del 1° luglio. Oltre all'acquisto e alla posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati, il bando finanzia anche interventi di riqualificazione come la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai tetti.

In attesa di emanazione del bando anche l'agevolazione per le Pmi del Mezzogiorno che stanziava 400 milioni con incentivi fino al 75% della spesa per sostenere il processo di transizione delle piccole e medie imprese mediante l'incentivazione di investimenti imprenditoriali innovativi, che facciano ampio ricorso

alle tecnologie digitali.

Sempre in attesa anche il bando per i progetti di innovazione con 350 milioni stanziati dal Pnrr per rendere servizi alle imprese tramite i centri di competenza ad alta specializzazione e tramite i poli di innovazione digitale. I servizi per i quali è prevista l'agevolazione vanno dalla valutazione del livello di maturità digitale dell'impresa, con contributi fino al 100% della spesa per le piccole imprese, al 90% per le medie e al 40% per le grandi imprese.

Sono invece operativi l'indennizzo per l'alluvione in Emilia-Romagna che copre fino all'80% dei danni, con importo massimo concedibile pari a 1,5 milioni e il Fondo Repubblica digitale che attiva due bandi da 30 milioni per promuovere ed accompagnare lo sviluppo delle competenze digitali di donne e uomini ai margini del lavoro e di lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica.

Dal 17 luglio saranno attivi i bandi del ministero del Turismo destinati al potenziamento degli interventi per la promozione dell'ecoturismo e del tu-

rismo sostenibile. Gli obiettivi del bando Turismo rurale e montano sono la valorizzazione del patrimonio turistico del territorio, la promozione della ricettività nelle aree con minor densità turistica, lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e percorsi intermodali a basse emissioni. Stanziati 3,96 milioni per percorsi turistici innovativi. Il contributo erogato non potrà superare la quota del 50% delle spese ammissibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 61%

Le scadenze

FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 100%

Beneficiari

Persone giuridiche pubbliche e private ubicate negli stati membri e paesi affiliati

Apertura

22 giugno 2023

Scadenza

22 novembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

29 giugno 2023

AGRISOLARE

Agevolazione

Contributo a fondo perduto dal 30% all'80%

Beneficiari

Imprenditori agricoli e imprese agroindustriali

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

29 giugno 2023

INDENNIZZO ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA (SIMEST)

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino all'80%

Beneficiari

Pmi e imprese a media capitalizzazione

Apertura

26 giugno 2023

Scadenza

Fino esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

22 giugno 2023

CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Agevolazione

Voucher fino a 2.000 €

Beneficiari

Imprese turistiche, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere

Apertura

17 luglio 2023

Scadenza

Fino esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

15 giugno 2023

TURISMO RURALE E MONTANO

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 50%

Beneficiari

strutture ricettive, comprese quelle non imprenditoriali, e alle imprese turistiche.

Apertura

17 luglio 2023

Scadenza

9 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

15 giugno 2023

BANDO PROSPETTIVE

Agevolazione

Finanziamento concesso in base al principio pay for performance

Beneficiari

Donne e uomini ai margini del mercato del lavoro, di età compresa tra i 34 e i 50 anni

Apertura

-

Scadenza

14 luglio 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

9 giugno 2023

BANDO IN PROGRESSO

Agevolazione

Finanziamento concesso in base al principio pay for performance

Beneficiari

Partnership costituite da almeno due soggetti

Apertura

-

Scadenza

4 agosto 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

9 giugno 2023

PMI DEL SUD PREMIATE PER I PIANI DI TRANSIZIONE 4.0

Agevolazione

Previsti finanziamenti fino al 75% della spesa su un massimo di 5 milioni

Beneficiari

Imprese ubicate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

26 maggio 2023

START UP INNOVATIVE NEI TERRITORI MONTANI

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 70%

Beneficiari

Start-up innovative costituite principalmente da donne

Apertura

30 maggio 2023

Scadenza

Fino esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

24 maggio 2023

PROGETTI DI INNOVAZIONE: CONTRIBUTI DIRETTI O SERVIZI A COSTI AGEVOLATI

Agevolazione

Contributi che possono arrivare al 100% della spesa

Beneficiari

Tutte le imprese

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

19 maggio 2023

FONDI PER FARE IMPRESA NELL'ITALIA DEI BORCHI

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 90%

Beneficiari

PMI e persone fisiche insieme alle PMI

Apertura

8 giugno 2023

Scadenza

11 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

19 maggio 2023

TAX CREDIT PER CHI FINANZIA INTERVENTI DI BONIFICA

Agevolazione

Credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate

Beneficiari

persone fisiche fiscalmente residenti nel territorio italiano, enti non commerciali, soggetti titolari di reddito d'impresa

Apertura

-

Scadenza

Il beneficio è ripartito (e usato) in tre quote annuali di pari importo

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

12 maggio 2023

TRANSIZIONE ECOLOGICA, CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A PICCOLE IMPRESE CULTURALI

Agevolazione

Contributo a fondo perduto che copre fino all'80%

Beneficiari

Micro, piccole imprese, società cooperative, fondazioni, associazioni, organizzazioni non profit ed enti del terzo settore

Apertura

11 maggio 2023

Scadenza

12 luglio 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

20 aprile 2023

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER PROGETTI DI DECARBONIZZAZIONE

Agevolazione

Contributo a fondo perduto ottenibile copre fino al 60%

Beneficiari

Tutte le imprese europee

Apertura

operativo

Scadenza

19 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

13 aprile 2023

SIMEST, SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA GUERRA IN UCRAINA

Agevolazione

Importo concesso fino al 25% dei ricavi medi degli ultimi due bilanci

Beneficiari

PMI e Mid Cap

Apertura

3 maggio 2023

Scadenza

31 ottobre 2023, salvo esaurimento risorse

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

6 aprile 2023

ENERGIA E GAS, CREDITO D'IMPOSTA FINO AL 2°

TRIMESTRE 2023

Agevolazione

Trimestre aprile-giugno 2023 imprese energivore e gasivore:

20%; non energivore e non gasivore: 10%

Beneficiari

Imprese energivore e non, imprese gasivore e non

Apertura

operativo

Scadenza

31 dicembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

4 aprile 2023

RISERVA DI ADEGUAMENTO ALLA BREXIT

Agevolazione

Copertura al 100% delle spese sostenute per contrastare impatto negativo Brexit

Beneficiari

Tutte le imprese

Apertura

13 aprile 2023

Scadenza

12 luglio 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

29 marzo 2023

FINANZIAMENTI PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Agevolazione

Finanziamento tramite intermediari finanziari

Beneficiari

Imprese turistiche private

Apertura

15 marzo 2023

Scadenza

30 giugno 2025

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

16 marzo 2023

BANDO INNOVAZIONE FRANTOI OLEARI E MACCHINE AGRICOLE

Agevolazione

Contributi in conto capitale

Beneficiari

Aziende agricole e imprese agroindustriali

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

17 febbraio 2023

FONDO PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE

Agevolazione

Progetti totali tra 3 e 20 milioni di euro

Beneficiari

Tutte le imprese di ogni dimensione

Apertura

In attesa operatività

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

9 febbraio 2023

CONTRATTI DI SVILUPPO

Agevolazione

Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.

Beneficiari

PMI e/o Grandi imprese ubicati su tutto il territorio nazionale

Apertura

11 aprile 2022

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

5 luglio 2022



Peso: 61%